GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

DA MONTECITORIO

Gli amici del Ministero.

Roma, 20 novembre.

Vi scriverò brevemente, perchè grandi e nuovi fatti non sono avvenuti e anche perchè si è scoraggiati a mandarvi ancora le notizie per lettera, quando con questi enormi ritardi ferroviari non si sa più l'ora e a momenti nemmeno il giorno del loro arrivo, se pure la Provvidenza e le Società esercenti permetteranno ancora ch'esse arrivino.

È cosa che ormai muove a sdegno. Il treno maremmano di iermattina arrivò con tre ore di ritardo; quello del pomeriggio con dieci ore! I viaggiatori provenienti da Torino, invece di giungere alle 11 1[2], giunsero iersera alle 9 1[2].

Da buona fonte mi consta che nel solo circolo ferroviario di Torino, comprendente 1300 chilometri di linee ferroviarie, in tre mesi si ebbero ben 119 mancanze di coincidenza.

Notate bene: non dico ritardi di treno o di arrivi e di partenze, chè questi sarebbero innumerevoli, ma solo mancanze di coincidenza. Fate le debite proporzioni e troverete che in tutta Italia le perdite di coincidenza ammontano per lo meno a 1100 e 1200 in tre mesi. Nè sappiamo davvero darcene una spiegazione; nè tanto meno sappiamo fin dove e fin quando potrà andare questa confusione e questo disordine.

* * *

Ma io non debbo occuparmi di questo, e torno a' miei argomenti parlamentari.

Iermattina adunque comparì nell'ambulatorio della Camera l'avviso che il presidente del Consiglio convocava per ieri sera alle 9 1[2] gli *amici del Ministero* nella Sala Rossa. È potete pensare che in seguito a questo avviso, mentre nella seduta pubblica pomeridiana si commemoravano i numerosi defunti nelle vacanze passate, preoccupazione di tutti era il prevedere quanti e quali deputati sarebbero andati alla riunione, e che cosa vi avrebbe detto il presidente del Gabinetto, che cosa vi avrebbero deliberato gli intervenienti.

Intanto l'Estrema Sinistra tenne subito riunione parziale, in cui deliberò di partecipare all'adunanza degli amici del Ministero; e tutte le altre parti della Camera, senza raccogliersi o deliberare a gruppi parziali, fecero correre la voce di non mancare. Forsecchè non c'è qualcuno che non sia amico del Ministero.

Iersera ci trovammo tutti: Fortis, Ferrari, Maiocchi, Boneschi, Basini e quanti sono in Roma dell'Estrema Sinistra, poi tutti gli ex-dissidenti, gli ex-depretini, gli ex-agrari, gli ex di Destra; tutti, tutti. Onde ebbe ragione l'on. Crispi, inaugurando la riunione, di dire che non contava il numero degli amici. Per tanta concordia e universalità di adesione, poteva invitare invece gli intervenuti a salire il Campidoglio tutti insieme per ringraziare gli dei; oppure, facendo passare gli amici dalla Sala Rossa all'aula parlamentare, poteva raccogliere la Camera in Comitato segreto; non ci sarebbe stata altra differenza dalle sedute ordinarie senonchè mancavano gli spettatori dalle varie tribune pubbliche; del rimanente la seduta di iersera sarebbe stata anco più numerosa per occorrenza di deputati, che non siano le sedute quotidiane ordinarie.

Quello che disse il Crispi, le dichiarazioni del Fortis, delegato dall'Estrema Sinistra e unico oratore della riunione, quello che ancora replicò lo stesso Crispi, già vi fu telegrafato distesamente; non vi avrei nulla da aggiungere, nulla da levare o cambiare. Il Fortis cercò indurre il Crispi a fare dichiarazioni di partito più esplicite, e in ciò adoperò molta abilità; ma il Crispi non credette assecondarlo esplicitamente; si limitò a dire ch'egli non dimenticava nè rinnegava i passati quarant'anni di vita politica, e quanto alla distinzione delle parti, queste si sarebbero formate non sui nomi di persone, ma sulle leggi presentate e su quello che il Ministero sarà per presentare ancora prossimamente.

Altri avrebbe voluto e vorrebbe che il Crispi desse a sè stesso, al suo Ministero, alla sua Maggioranza un nome ed una caratteristica; si chiamasse di Sinistra, o progressista, o evoluzionista, o comunque si voglia, purchè un nome abbia che indichi qualche cosa e a qualche scopo accenni. — Parlano così specialmente coloro che serbano antipatie o sentono la eco ancora di antiche passioni e antiche lotte; e mal si trovano di fianco, gomito a gomito con coloro contro cui hanno tanto combattuto e votato. Parlano così coloro che hanno fretta di divisioni e separazioni.

Ma, a quanto pare, l'on. Crispi ha concetto più preciso e chiaro della condizione parlamentare. Il trasformismo ha lasciato una grande confusione di cose e di elementi diversi; occorre che adesso ogni elemento simile si riunisca e si cristallizzi con elemento simile. Senonchè la cristallizzazione di materie affini — è legge chimico-fisica — non avviene agitando il tutto: la cristallizione si fa nella calma e nella quiete. L'onorevole Crispi impone a sè stesso la maggior calma e non vuole agitar l'ambiente, nè violentare la ricomposizione delle parti; nè gli si può dar torto.

Però è un fatto che non si è mai avuto in un Governo parlamentare situazione come questa. Ma il presidente del Consiglio, senza anatemi e senza pressioni, in mezzo a questo idillio e a questa universale concordia, dà pure un leggiero impulso a che le cose e le persone vadano a posto loro.

Anche iersera nella nomina della Commissione incaricata di compilare la lista dei trentasei candidati per la Giunta permanente finanziaria non ha smentito il passato, nè ha lasciato di accennare ad un indirizzo liberale. Di cinque membri, il solo Monzani fu depretino, gli altri quattro, Berti, Baccelli, Comin e Angeloni, appartennero quasi tutti, più o meno a lungo, alla Opposizione; e ad ogni modo tutti cinque sono nomi che assicurano dell'indirizzo imparziale e liberale.

Vedremo adesso di quali nomi si comporrà la lista per la Commissione del bilancio.

* * *

Appena sciolta la riunione di iersera, il Baccarini, preso in disparte il Baccelli, lo pregò che se mai si [illegible] il nome suo fra i candidati alla Commissione del bilancio, dichiarasse pure che desiderava assolutamente rimanerne escluso, perchè non avrebbe potuto accudire e partecipare ai lavori; eletto, avrebbe dovuto rinunziare al mandato.

L'on. Baccarini avrà le sue buone ragioni personali per fare queste dichiarazioni. Non vorremmo però ch'egli si facesse annoverare fra quegli che, desiderosi, e a ragione, di vedere costituirsi due forti e vitali parti costituzionali parlamentari, per l'impazienza di raggiungere il bello scopo minaccino invece di comprometterlo. Credo anch'io e ripeto che le parti si formano meglio e più naturalmente con il tempo e per deposizione spontanea. Nè dubito, anche per posteriori dichiarazioni dell'illustre uomo, ch'egli, chiamato a rendere servizio al Ministero e alla parte liberale, sarà mai per rifiutarsi o nella Commissione del bilancio e dovunque altrove.

I mettimale

Roma, 21 novembre.

Le impazienze, le diffidenze e le insinuazioni si destano e fanno sforzi per mandare un po' a male le cose; ma non prevarranno certamente.

Che volete? Ci son di quelli che si sentono poco o nulla per se stessi, che eran tutto in grazia del buon Depretis e che temono troppo di fronte a questo Ministero, il quale, pur volendo sinceramente dimenticare e ignorare donde vengono i suoi amici, vuole però pigliare i suoi aiuti ed i suoi strumenti fra i migliori ed i più accreditati.

È naturale che coloro i quali sanno ormai decaduta la loro influenza cerchino di porre ostacoli e difficoltà in tutti gli angoli e per tutte le vie. Perocchè c'è ancora un modo di farsi valere per certuni, ed è la minaccia del male ch'essi possono fare. In questa ressa, dove tutti vogliono esser primi, esser notati, esser distinti, molti che notati e distinti non potrebbero essere per meriti positivi, tentano esserlo per qualità negative. Tizio vuol essere al tale o tal altro posto. — Ma per quali ragioni? per quali meriti? Se non ne capisce un jota! — E che importa? Quando non lo nominate, voterà contro, farà un chiasso indiavolato, fomenterà malumori e discordie attirerà Caio e Sempronio, creerà imbarazzi.

Ecco il valore di molti, valore specialmente formato e rassodato sotto le precedenti amministrazioni, dove non si badava tanto ad avere per sè e pel paese aiutanti efficaci; ma si pensava sovratutto a raccogliere voti e acquetare pretese.

* * *

Sono questi malcontenti e queste unità negative che creano e soffiano nei malumori; sono gli stessi che hanno voluto fare tutto il chiasso dei giorni passati a far valere come minaccia al Ministero, come avvisaglia di discordia la elezione del segretario Pullè, il ballottaggio di due vicepresidenti ministeriali, i 114 voti raccolti dal Sandonato e 102 adunati sul nome del Mordini. Sono gli stessi che, profittando della schiettezza e della vivacità del Baccarini, ne esagerano le parole, i giudizi, gli apprezzamenti; lo fanno passare già per un malcontento; e mentre il Baccarini non ci pensa nemmeno, lo spacciano già per un oppositore bello e deciso.

Guardiamoci e guardatevi da questi artifizi altrettanto cattivi quanto vuoti e infondati.

Raccogliamo e vediamo i fatti finora compiuti: Nella presidenza della Camera: — Biancheri, presidente per volontà universale. — Vice-presidenti: Villa e Rudinì, ministeriali, con splendida votazione, Miceli e Maurogonato, pure voluti dal Ministero, con grandissima superiorità. — Segretari: Quartieri e Pullè, di Destra antica, Fortunato, Sangiuseppe, Deseta, Zucconi, Fabrizi, Adamoli, di Sinistra antica.

Nella Commissione provvisoria che compilerà la lista dei candidati per la Commissione del bilancio: Berti, Baccelli, Comin, Monzani, Angeloni, tutti di Sinistra più o meno avanzata o temperata, ma tutti liberali e ministeriali decisi.

Questi son fatti, tutto il resto son ciancie.

E anche i candidati scelti per la Commissione del bilancio, vedrete, saranno liberali e scelti con prudenza: da 20 a 24 almeno saranno risolutamente ministeriali sicuri.

* * *

Il Baccarini, voi lo conoscete, è ingegno preclaro, carattere ardente, appassionato, schietto, poco temporeggiatore, niente simulatore. La carriera parlamentare, per vero splendida, ma breve, non ha smussato ancora in lui le angolosità e la vivacità delle impressioni; appunto senza reticenze, senza scrupoli, ma senza animosità nè fiele egli dice liberamente tutto il male ed il bene che trova in ogni atto, ad ogni istante, su ogni parola di questo o quel ministro. Ora figuratevi che bazza pei mettimale.

Perchè l'altra sera, come sapete, il Baccarini per sue ragioni private fece sapere ai quinquaviri per la Commissione del bilancio ch'egli non intendeva essere di questa Commissione, subito sparnazzarono che era malcontento e avrebbe fatto opposizione. Perchè, poi, iersera, essendo uno dei delegati per la risposta al discorso della Corona, non nascose qua e colà i suoi apprezzamenti critici sulla risposta da farsi, eccoti subito i soliti benevoli susurrare che l'opposizione del Baccarini è cominciata, giusto, dal discorso della Corona.

Io non faccio il torto agli uomini di buon senso e di buon conto di credere ch'essi si lascino pigliare a queste arti; non faccio nemmeno il torto allo stesso Baccarini di credere possibile che tal uomo di carattere e di ingegno sereno, il quale ieri ancora si professava a Ravenna convinto ministeriale, oggi sia nei corridoi della Camera un oppositore ad ogni costo, quando i primi atti e le prime scelte del Ministero sono *veramente buoni e liberali* nel loro complesso, e quando i disegni di legge del Ministero non sono ancora conosciuti nè distribuiti. Ma vedete i pericoli e le arti delle nullità di cui discorrevo dapprincipio.

Però son certo che essi saranno superati e eventuali purchè il Ministero continui calmo e sicuro col fermo intendimento di fare atti imparziali e liberali, e promuovere leggi che avviino ad un vero progresso; del resto, non badi alle ciancie e non si lasci impaurire dai pettegolezzi degli impotenti.

Uno dei 508.

NOSTRI TELEGRAMMI

Le novità di Massaua.

(Servizio speciale dell'Agenzia Stefani).

MASSAUA, 20 (Ag. Stef.). — Il *Singapore* ed il *Sirio* sono giunti.

MASSAUA, 21. — Una pioggia torrenziale, accompagnata dal vento, ha recato iersera leggeri danni, che si stanno riparando. Il telegrafo rimane interrotto dalle 8,30 (tempo di Massaua) di ieri sera alle 2 pom. di oggi. Nessuna vittima.

MASSAUA, 21. — L'uragano di ieri sera è stato fortissimo. Parecchi bastimenti ruppero gli ormeggi. Nessuna disgrazia si deplora. Solamente poche barche si sono capovolte infrangendosi. Il telegrafo fu abbattuto. La linea interrotta. La ferrovia soffrì pochi danni. — Un ordine del giorno di ieri uniforma e semplifica gli arredi d'equipaggiamento delle truppe, mettendole in condizione di muoversi facilmente.

ROMA, 21, ore 9,20 pom. (Nostro telegr.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che eleva a 3000 lire il limite massimo pei vaglia telegrafici per Massaua e viceversa. Ieri vi è stata interruzione fra Massaua e Assab causa i guasti recati al telegrafo da un uragano. Stasera però le comunicazioni sono state riprese.

La crisi del Ministero e della presidenza in Francia.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — Numerosi giornali continuano a prevedere la dimissione di Grévy. — Clémenceau ha rifiutato di formare il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — Grévy conferì stamane con Clémenceau, cui offrì il mandato di comporre il Gabinetto. Clémenceau rispose non essere uomo da indietreggiare davanti alla responsabilità, essere stato sempre ed essere tuttora pronto ad accettare questo compito, ma che la situazione attuale erasi complicata, a suo parere, per altri elementi oltre la quistione ministeriale. Stasera all'Eliseo avrà luogo una conferenza di Grévy con Clémenceau e vari personaggi politici.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — *Camera* — Michelin domanda la discussione immediata della proposta circa la revisione della Costituzione presentata recentemente e tendente a sopprimere la presidenza della Repubblica. Jolibois aderisce alla proposta a nome della Destra. Ribot combatte vivamente la discussione immediata. Invita i repubblicani a respingere il concorso della Destra e a unirsi pel trionfo della libertà. *(Applausi ripetuti a Sinistra e al Centro)*. La discussione immediata è respinta con 369 voti contro 191. La seduta è levata.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — I giornali confermano che Grévy, invitando Clémenceau a formare il Gabinetto, gli lasciò completa libertà di programma e scelta delle persone.

Clémenceau, in termini rispettosi, rispose a Grévy, il cui passato repubblicano è incontestato, che renderebbe alla Repubblica un ultimo servizio dimettendosi, poichè la sua autorità ricevette una scossa dannosa alla Repubblica stessa.

I giornali credono di sapere che Grévy non opporrebbe più una resistenza invincibile a dimettersi, ma non dissimula la volontà fermissima di non piegare di fronte ad una intimazione o pressione incostituzionale; se si dimetterà, lo farà con piena libertà.

Floquet, Freycinet, Goblet e Clémenceau conferirono all'Eliseo con Grévy, dalle 5 alle 7,30; ciascuno espose la sua opinione sulla crisi attuale. La conferenza si è chiusa senza deliberazione alcuna.

PARIGI, 22, *ore 9,5 ant.* (Nostro telegr.). — La situazione è ben lontana dall'essersi migliorata. Ieri sera Grévy ha ricevuto Clémenceau, Floquet, Freycinet e Goblet. Tutti questi sono d'avviso che le dimissioni del presidente della Repubblica siano imposte dalle circostanze. Grévy deve aver oggi un colloquio con Brisson; ma è probabile che anche questi rifiuti il mandato di fare il nuovo Ministero.

Ieri sera si è adunata l'annunciata assemblea di consiglieri municipali. L'adunanza è riuscita numerosa e tempestosissima. L'assemblea votò la costituzione di un Comitato di sorveglianza. Camélinat fece l'elogio della Comune, Rabuel propose che i socialisti si radunino domani ai Campi Elisi onde marciare verso il palazzo dell'Eliseo (sede della Presidenza) e obbligare Grévy a partire. Laisant protestò contro le manifestazioni nelle strade.

In conclusione, c'è dappertutto e fra tutti un disordine immaginabile.

Wilson continua a comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta. Egli si discolpa affermando la sua innocenza. Frattanto è stato accertato che la somma incassata nell'affare Dreyfus fu di 125,000 lire, non di 750,000, come prima s'era detto.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — Assicurasi che nella conferenza di ieri sera all'Eliseo Clémenceau, Freycinet e Goblet si accordarono nel riconoscere l'esistenza della crisi presidenziale. Grévy non sembra dividere la loro opinione, e li lasciò annunciando che appellerebbesi al concorso di altri uomini politici.

La crisi edilizia.

ROMA, 21, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — Secondo la *Tribuna*, i provvedimenti per evitare la crisi edilizia già concertati sarebbero: una Banca la quale erogherebbe 10 milioni esclusivamente per prestiti fondiari; gli Istituti di emissione aumenterebbero la riserva metallica mediante un prestito di circa 30 milioni. Si attende la risposta del Governo alle interrogazioni sulla crisi. Frattanto continuano le sospensioni dei lavori. Oggi 1000 operai rimpatriarono.

Notizie politiche e parlamentari

La Commissione del bilancio — L'esposizione finanziaria — I lavori delle varie Commissioni — Gli Istituti di emissione — La riforma comunale — L'estrema Sinistra.

ROMA, 21, *ore 9,15 pom.* (Nostro telegr.). — Finora non si conoscono i nomi dei candidati prescelti dalla Commissione per la Giunta generale del bilancio. Pare che finora la Commissione non abbia concertato l'elenco definitivamente. Comunque, essa mantiene un silenzio rigorosissimo. Il *Diritto* assicura tuttavia che la Commissione si ispirerà a criteri altamente politici ed amministrativi. Si farà una larga parte agli elementi di Sinistra, indi si darà posto alle notabilità del partito moderato toscano.

Si osserva che sinora non sono stati presentati alla Camera i bilanci. I ritardi sono dovuti alla compilazione del bilancio di assestamento, il quale assume questa volta una straordinaria importanza, nonchè dalle difficoltà incontrate nel concertare i provvedimenti per coprire gli arretrati. Si crede che l'esposizione finanziaria verrà fatta nella prima metà di dicembre. La si anticipa per conglobarvi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Nei vari Ministeri è stato ripreso un vigoroso lavoro. Numerose Commissioni si adunano quotidianamente. Oltre a quelle già segnalateci ieri, al Ministero degli interni si sono adunate la Commissione d'araldica e la Commissione per la riforma del personale di pubblica sicurezza. Domani si aduna la Commissione per l'amministrazione civile.

Al Ministero di grazia e giustizia si è adunata la Commissione pel Codice penale per concertare le ultime modalità e udire la relazione del guardasigilli Zanardelli. Si è adunata pure la Commissione per le congrue parrocchiali, presidente l'on. Merzario, la quale deve distribuire le 100,000 lire portate dal Parlamento a favore dei parroci bisognosi. Al Ministero dei lavori pubblici si è adunata la Commissione d'inchiesta sulle cause dei ritardi ferroviari. Al Ministero della pubblica istruzione si è adunata la Commissione per la legge della passeggiata archeologica. Al Ministero d'agricoltura si è adunata la Commissione per aggiudicare il premio alla migliore fabbricazione di vini da pasto. Presiedeva il senatore Devincenzi. I concorrenti erano diciasette: dei quali cinque siciliani, quattro napoletani, tre toscani, due piemontesi e i restanti di varie altre regioni.

Il verdetto di questa Commissione si conoscerà verso la fine del mese. Si è pure adunata, sotto la presidenza di Cerletti, la Commissione per istudiare lo zuccheraggio dei mosti. Inoltre si è adunata la Commissione per la viticoltura e l'enologia, sotto la presidenza di Roveseda. Vi intervenne Miraglia, il quale riferì sopra la esportazione dei vini italiani e sui depositi enotecnici italiani all'estero. Il prof. Zecchini ha riferito sopra la produzione del cognac in Italia.

— Il ministro Grimaldi ha incaricato l'onorevole Ellena di preparare la relazione sul progetto pel riordinamento degli Istituti di emissione. Si crede che essa sarà pronta per la fine del mese.

ROMA, 21, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* pubblica e discute alcune innovazioni alla legge comunale e provinciale, ma in termini molto generici e prematuri. Mi consta che il progetto non è ancora definitivo. Sebbene esso sia già presentato alla Camera, Crispi non ha ancora deciso circa alcuna questione.

All'ordine del giorno della tornata del Senato di domani è iscritto il progetto relativo all'esercizio delle cave e torbiere, di cui è già pronta la relazione fino dalla passata sessione.

Pel giorno 29 è convocato il Consiglio superiore del commercio sotto la presidenza del senatore Boccardo.

La *Tribuna* dice che per ora l'on. Nicotera si asterrà dai lavori parlamentari per motivi di famiglia.

Il prefetto Lovera di Maria è partito or ora per Torino.

ROMA, 22, *ore 8,35 ant.* (Nostro telegr.). — È inesatto che l'Estrema Sinistra voglia presentare una propria risposta al discorso della Corona. Specialmente dopo le dichiarazioni fatte sabato sera dall'on. Fortis in seno alla Maggioranza, ciò sarebbe fuori di luogo. Invece l'Estrema Sinistra prenderà parte alla discussione circa l'indirizzo redatto dalla Commissione.

Il Tevere.

ROMA, 22, *ore 8 ant.* (Nostro telegr.). — Il Tevere continua a crescere. Il bollettino idrografico di Orte annunzia che è probabile che i bassi punti della città siano inondati verso il mezzogiorno.

Una tragedia a Frascati.

ROMA, 22, *ore 8,35 ant.* (Nostro telegr.). — Una sanguinosa tragedia ha contristato la vicina Frascati. Certo Alfredo Gaudenzi, d'anni 23, romano, già tipografo, indi artista comico, sposato ad altra artista comica, poi collaboratore di giornali, giovane spostato, attualmente faceva da segretario nella fotografia Colamedici. Era un carattere irrequieto, strano, fantastico. Alcuni mesi or sono aveva tentato di suicidarsi buttandosi nel Tevere; ma allora lo poterono salvare. In seguito contrasse relazione con certa Maria Caballò, nativa di Cuneo, donna di perduti costumi. L'altro ieri i due amanti si recarono, in compagnia d'un'altra coppia d'amanti, a Frascati, ove scialacquarono allegramente per due giorni. Se nonchè, quando l'albergatore lo richiese del pagamento, il Gaudenzi gli presentò una cambiale dicendogli che in giornata avrebbe potuto esigerla.

Invece si riconobbe tosto che la cambiale era già scaduta. Chiamato il delegato di Questura, questi intimava al Gaudenzi di assolvere il suo debito entro la giornata. Allora l'Alfredo Gaudenzi si chiuse nella sua camera d'albergo insieme coll'amante; e, sparato contro di lei due colpi di rivoltella, uno al fianco, l'altro al petto, se ne sparò altri due in bocca. I due amanti caddero immersi nel loro sangue, che usciva a fiotti dalle ampie e mortali ferite. La catastrofe si compiette in pochi istanti; ma la donna aveva avuto campo di gridare e chiamar soccorso. Quando caddero, tutti due continuarono i gemiti. Allora l'albergo fu a rumore. Il trambusto era indescrivibile. Tutta la gente accorse alla stanza del Gaudenzi e vide l'orribile scena... I due amanti erano moribondi.

Una bomba misteriosa.

ROMA, 22, *ore 8,35 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Secolo Illustrato*, che si pubblica a Roma, narra questo fatto: La sera del 8 corrente una guardia di P. S., appostata sotto il portico Vaticano, vide un individuo, il quale camminava in atteggiamento circospetto, recando sotto il braccio un involto di panno. La guardia stette attenta seguendo dall'occhio quell'uomo misterioso, e lo vide strofinare uno zolfino accostandolo all'involto. Allora la guardia si fece innanzi come per accostarsi all'individuo; e questi si diede a una fuga precipitosa, ma la guardia potè riconoscerlo. Il fuggitivo, correndo, lasciò cadere l'involto. La guardia, raccoltolo, vide che conteneva una bomba irrugginita, a cui era una miccia di cinquanta centimetri; e si affrettò a portarla alla Questura.

All'indomani veniva pure arrestato l'individuo misterioso, il quale è certo Angelo Alessi. La guardia ebbe una gratificazione in denaro e la promessa di avanzamento. Il *Secolo Illustrato* aggiunge che l'autorità voleva tener celato questo fatto per ragioni ignorate. Così pure si ignora se verrà fatto il processo.

Ritorno dell'imperatrice a Berlino.

BERLINO, 21 (Ag. Stef.). — L'imperatrice ritornerà a Berlino verso la fine del corrente mese.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 21 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2,55.

Presidenza Farini.

Proclamasi il risultato dei ballottaggi nelle elezioni della tornata precedente. Riuscirono eletti: per la Commissione di finanza, Majorana; per la Commissione di contabilità, Sonnino; per la Commissione di sorveglianza sul Debito Pubblico, Alvisi; per la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori, Celesia e Cadorna.

Il PRESIDENTE comunica che Messedaglia fu chiamato a far parte della Commissione incaricata di riferire sul progetto per la istruzione secondaria.

TABARRINI legge il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona. Approvasi. Estraggonsi i nomi dei senatori chiamati a comporre la Commissione che, insieme colla presidenza, presenterà l'indirizzo, Riboltano, Colapietro, Boissard, Piroli, Miraglia, Tamaio, Alvisi, Serafini, Duchoqué e Finali.

Procedesi allo svolgimento della interpellanza di Guarneri ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, sulle **attuali condizioni degli Istituti di credito italiani.**

GUARNERI riassume gli appunti che muovonsi agli Istituti per la esuberanza del portafoglio, eccessiva circolazione ed esigua riserva metallica. Esamina partitamente il maggiore o minor fondamento di queste accuse. Dimostra con dati statistici esteri che l'esuberanza del portafoglio e l'eccesso della circolazione sono fatti gravi, ma non sono così gravi come affermasi, ed hanno le loro attenuanti; quanto alla penuria della riserva metallica, trova ragione di confortarsi se si considera la questione della riserva metallica negli anni passati. Essa andò continuamente aumentando.

Deplora l'abitudine di esagerare le cattive condizioni finanziarie ed economiche, mentre all'estero si rende maggiore giustizia al nostro paese. Chiede se vi è diminuzione nella riserva metallica del tesoro, perchè, se questa diminuzione esistesse, sarebbe cosa grave. Il ministro delle finanze consideri se gli convenga rispondere sopra questo punto; unico rimedio sarebbe il rialzo dello sconto. Diffondesi sopra la quistione bancaria e, senza sostenere la Banca unica, riconosce che la pluralità produce degli inconvenienti e principalmente la pluralità delle banche di credito, che spiega talora certe catastrofi; le Banche potrebbero premunirsi mediante un reciproco accordo. Conviene che esiste un'eccedenza di circolazione, ma che non si può repentinamente mutare la situazione; risale all'origine dei mali attuali; dimostra la necessità che gli Istituti di credito aumentino le loro dotazioni. Domanda perchè la Banca Nazionale non chiede il versamento dei 30 milioni non versati; l'aumento della dotazione mostrerà il grado di vitalità dei diversi Istituti e consiglierà utili riforme.

ALVISI crede che la crisi attuale, come la precedente, deriva dal sistema di emissione; ricorda che nel 1866 lamentaronsi i medesimi inconvenienti. Finchè non esisterà una legge equiparatrice è impossibile prevenire una crisi. Legge, a conforto della sua opinione, quanto dissero sopra simile questione Sella e Castagnola. Ricorda le conclusioni dell'inchiesta bancaria. Non associasi alle conclusioni del precedente oratore; crede che gli Istituti debbono essere abbandonati alle loro forze. Dice che solamente l'America risolse la questione, e conclude che l'applicazione della legge 1874, fatta con sistema americano, eviterebbe la riproduzione della crisi.

La continuazione della discussione è rimandata a domani.

Levasi la seduta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 21 novembre.

ROMA, 21, *ore 3,15 pom.* (Nostro telegr.). — È aperta alle ore 2,30 pom. L'aula è abbastanza popolata. Si vedono animati crocchi nell'emiciclo. Dei ministri sono presenti Crispi, Brin e Coppino.

DE SETA legge il verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Il PRESIDENTE annunzia di aver chiamato a comporre **la Giunta per le elezioni**, come membri effettivi, i deputati: Arnulli, Baranzoni, Berti, Bonardi, Chiaves, Di Blasio, Di Rudinì, Giolitti, Imperatrice, Parpaglia, Zanolotti, e Tondi; come membri supplenti, gli onorevoli Campi, Finocchiaro, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Guicciardini, Massabò, Romano, Di Pisa.

Annunzia che **la Commissione per il regolamento della Camera** si compone di: Bonghi, Cuccia, Boselli, Di Rudinì, Ercole, Lazzaro, Marcora, Spaventa, Lucchini Odoardo.

LAZZARO chiede di venir esonerato.

Il PRESIDENTE comunica **la risposta di San Marzano** al telegramma che gli recava l'altro ieri il saluto della Camera. Il telegramma è diretto al ministro della guerra e dice: « Ringrazio della nuova comunicazione del telegramma « dei 302 deputati e prego di porgere vivissimi « ringraziamenti alla Camera ed al suo Presidente. » Dietro proposta del presidente si delibera di fissare per domani la nomina delle diverse Commissioni permanenti, fra cui quella generale del bilancio e quella per lo spoglio delle petizioni.

CRISPI presenta vari progetti per autorizzare parecchi Comuni a sorpassare i limiti della sovrimposta comunale ed altro progetto per concedere la facoltà al Governo di prorogare, per un periodo non eccedente il biennio, l'applicazione degli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885.

BERTOLÈ-VIALE presenta due progetti di legge uno per gli avanzamenti nell'esercito, l'altro per gli obblighi di servizio per gli ufficiali in congedo.

Il PRESIDENTE propone che vengano iscritti all'ordine del giorno di domani i progetti pei Consorzi delle irrigazioni a scopo industriale, per la istituzione di una scuola normale di ginnastica a Roma, e per la conservazione dei monumenti, essendo di questi tre progetti già pronte le relazioni presentate fino dalla precedente sessione.

La Camera approva.

Viene fissata per domani, alle 11 ant., la convocazione degli Uffici.

CRISPI prega i deputati di sollecitare il lavoro negli Uffici, giacchè vi sono quasi 25 progetti dei quali si dovrà discutere.

Comunicansi le seguenti **interrogazioni: di COCCAPIELLER** *circa i provvedimenti che il Governo intende prendere riguardo alla crisi edilizia in Roma;* di GARIBALDI R. *sulla condizione speciale dolorosa creata alla città di Roma in conseguenza della crisi economica esistente;* di GALLI ROBERTO *sulle proposte fatte dalla Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi e sulle disposizioni date per provvedere ai servizi marittimi dell'Adriatico in seguito al nuovo contratto fra il Governo inglese e la Peninsulare;* di COMPANS *sulla necessità di immediati provvedimenti atti ad assicurare la regolarità delle comunicazioni ferroviarie fra l'Alta Italia e la capitale.*

CRISPI dice che si metterà d'accordo col collega dei lavori pubblici per la risposta.

Levasi la seduta alle 5 pom.

Appunti e rilievi.

ROMA, 21, *ore 9,35 pom.* (Nostro telegr.). — L'odierna tornata della Camera è stata brevissima. La cosa più notevole è stata la formazione annunziata dal presidente della Giunta per le elezioni. Questa è stata composta di elementi interamente nuovi. Ciò è derivato dal fatto che l'on. Ferracciù, presidente della Giunta nella passata sessione, per le condizioni sue di salute nonchè per vari incidenti seguiti durante quella sessione non avrebbe potuto entrare nella nuova Giunta. Onde l'on. Biancheri pensò opportunamente di cambiar tutti. Ciò produsse oggi un incidente commentato nei corridoi. L'on. Lazzaro aveva mandato tre amici a Biancheri perchè lo riconfermasse a partecipare alla Giunta elettorale. Biancheri rispose di non poterlo contentare, avendo deciso di cambiare tutti. Quindi essergli impossibile fare eccezione per lui.

Invece l'on. Biancheri collocò il Lazzaro nella Giunta pel regolamento della Camera. Lazzaro non accettò e diede subito le sue dimissioni. È biasimata la condotta dell'on. Lazzaro, il quale malintese l'equanime disposizione presidenziale. Per contrario si approva il contegno dell'on. Biancheri.

L'interrogazione presentata oggi all'ufficio di presidenza dall'on. Compans riguarda le comunicazioni ferroviarie fra l'Alta Italia e Roma. Essa è occasionata dai continui ritardi ferroviari.

BORSA UFFICIALE

22 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 25.

Cronaca della Borsa. — (A. GOBETTI) — 22 novembre. — Il Boulevard di iersera mantenne fermezza pel nostro Consolidato a 97 35, mentre migliore di qualche centesimo su tutti gli altri valori.

È bene intanto notare che a Parigi le impressioni sono generalmente favorevoli per quanto si sia incerti sul modo con cui verrà sciolta l'attuale crisi.

Intanto un interesse abbiamo comune, cioè di sostenere per la vicina liquidazione onde evitare possibilmente ogni disguido.

Ore 12. — Grande fermezza.

Rendita contanti 98 25 — 30
Rendita fine corrente 98 27 98 32
Rendita fine pross. 98 62 98 67

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2195	— nom. —		Ind. Comm. 225	—	227 —
Mobil.	1000 —	1011 —	Meridion. 7[illegible]8	—	789 —
Cr. Merid. 566	—	563 —	Mediterr. 619 50		620 50
B. Torino 800	—	802 —	Veneto 277	—	[illegible]79 —
Subal.-Mil. 236 50		237 50	Esquilino 253	—	[illegible]54 —
Il Sconto 410	—	420 —	Fond. Ital. 342	—	344 —
Tiber. vec. 541	—	543 —	Id. nuove 330	—	nom. —
Cred. Tor. 338	—	nom. —			

C[illegible] Vc. Costrut. Milano 353 50, 353 50
Obblig. Torre Annunziata fattosi 465.

Chiusura della Borsa di Parigi	19	21
Fo di Stato Italiani 5 0[0]	97 27	97 35
— Consol. inglesi	103 5[16]	103 5[16]
— Francesi 3 0[0]	80 87	80 42
— Id. 3 0[0] ammor.	84 04	83 85
— Id. 4 1[2] 0[0] 1883	106 85	106 50
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0]	293 25	294 —
Id. Meridionali. Azioni	780 —	788 —
Banca di Francia	4285 —	4305 —
Canale di Suez	1983 —	1990 —

NOVEMBRE: giorni 30 — P. Q. 22 — L. P. 30.
Martedì 22 — 326° giorno dell'anno — Sole nasce 7,27, tr. 4,43 — S. Cecilia vergine.
Mercoledì 23 — 327° giorno dell'anno — Sole nasce 7,29, tr. 4,42 — S. Clemente I papa.

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ran Molesta prima adunanza creditori 23 corr., 9 ant. — Id. Galdano Michele prima adunanza creditori 23 corr., 2 1/2 pom. — Id. Teresa Paccagnello verifica crediti 25 corr., 9 ant. — Id. Nicola Ferdinando prima adunanza creditori 26 corr., 9 1/2 ant. — Id. Felice Trossarello continuazione verifica crediti 26 corr., 2 pom.

Alba. — Fallimento Lavazzone Pietro verifica crediti 22 corr. — Id. Boraldo Carlo termine per presentazione titoli crediti 26 corr.

Casale. — Fallimento Ferrero Luigia verifica crediti 26 corr.

Vigevano. — Fallimento Bonaiguerra Ferdinando termine per presentazione titoli credito 25 corr.

Aumenti di sesto. — Nei sottoindicati giorni scade il termine utile per l'aumento di sesto al prezzo di aggiudicazione dei sottomenzionati stabili:

Torino. — 27 novembre, beni del signor Borione Gioachino fu Carlo consistenti in caseggiato, terreno annesso in Torino nell'ingrandimento della sezione Monviso, are [illegible] cent. 11. Prezzo d'aggiudicazione L. 40,250.

Cigliano. — 25 novembre, presso not. deleg. avv. Giandomenico Zumo, beni stabili caduti nel fallimento del fu Jona Giuseppe fu Isachia, d'Ivrea, divisi in settantasei lotti e situati nei territori di Cigliano, Villareggia e Moncrivello. (*Vedi foglio prefett. Torino, 15 n. s.*)

Appalti. — *Venaria Reale.* — 24 novembre, 2 1/2 pom., nella sala del Consiglio di Amministrazione del 2° regg. artiglieria incanto per l'appalto delle seguenti provviste: lotto 1° astucci porta-frusta, bracelo di cuoio nero, capellotti e cinghie di sella e opselnette, groppiere di cuoio nero, petti di cuoio nero, ecc., ecc.; lotto 2° bastalli, cuscinetti da sella con quartieri, selle complete per batteria, ecc.; lotto 3° 110 coperte sotto-sella; lotto 4° tirelle, corde, sacchi, secchielli, manici di fruste, ecc. Importi: lotto 1° L. 15,768 35; lotto 2° L. 6585 20; lotto 3° L. 8080; lotto 4° L. 3531 10. Depositi: 1° L. 1000; 2° L. 500; 3° L. 400; 4° L. 400. Termini per consegna: primo giorni 90, altri tre giorni 60.

Torino. — 29 novembre, 3 pom., Direzione del genio militare (S. Francesco da Paola) incanto per l'appalto delle opere di sistemazione del distretto militare di Pinerolo nel quartiere *Grand Hôtel.* Importo L. 15,000. Cauzione L. 1500. Termine per compimento lavori giorni 100.

Torino. — 29 novembre, 10 ant., Caserma Vecchie (corso Siccardi, 11) incanto per l'appalto di oggetti di medicatura in quantità e misura del bisogno. Importo: minimum L. 25,000, maximum L. 36,000. Cauzione L. 4000.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 21.

Rend. Ital. cont.	97 07	Az. F. Mediterr.	621 —
» » f. m.	98 15	Cambi	
Az. Banca Naz.	2302 —	Londra — vista	25 03
» Credito Mob.	1007 —	» lett.	25 05
» Ferr. Merid.	789 —	Parigi — vista	101 15
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 30

Milano 21.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneto	279 —
» » f. m.	98 07	Radiatore	391 —
Az. Ferr. Merid.	788 —	Banca Generale	697 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1515 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	250 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	181 —

(Agenzia Stefani)

Firenze.	19	Cambio su Parigi	40 67
Mobiliare	272 30	Cambio su Londra	25 30
Lombarde	83 50	Lire italiane	49 15
Banca Anglo-Austr.	106 50	Rendita Austriaca	82 25
Austriache	219 75	Id.	81 20
Banca Nazionale	896 —	Unionbank	207 50
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. unov.	111 75
Argento in Banco	100 —		
Berlino.	19	Prestito Russo	— —
Mobiliare	457 —	Prest. Orien. Russo	52 60
Austriache	350 50	Argento per chil.	179 90
Lombarde	157 50	Mediterraneo	122 60
Cambio su Londra	20 41 5	Cons. Prussiano	106 4.
Rendita Ital.	16 —	Id.	100 40
Turco nuovo	16 20	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 19.

Consolid. inglese	103 5/16	Egiziano 1868	78 5/16
Rendita italiana	96 5/16	[illegible]	[illegible]
Argento fino	43 7/8	[illegible]	— —
Spagnuolo	66 3/4	[illegible]	[illegible]
Turco nuovo	15 7/8	[illegible]	— —

CHIERI, 15 9bre — Frumento L. 16 75 — Segala 11 06 — Meliga 10 08 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 5 60 a 6 50 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 40 — Vitelli 1. q. da 6 40 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 90 — Vino comune 1. q., da L. 22 a 25 — Id. 2. q., da 14 a 17 1/2 ett.

MONCALIERI, 18 9bre — Sanati da L. 9 75 a 10 25 — Vitelli 1. q., da 0 00 a 7 25 — Id. 2. q., da 6 50 a 6 25 — Moggie, da 4 75 a 6 00 — Soriane, da 2 00 a 4 00 — Tori, da 6 00 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Maiali, da 9 75 a 12 25 — Montoni, da 0 00 a 0 00 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

Mercuriale foraggi. — Maggengo mir. 000 da L. 0 80 a 0 00 — Ricetto 000 da 0 70 a 0 80 — Terzuolo 000 da 0 00 a 0 70 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 000 da 0 65 a 0 00.

PINEROLO, 19 novembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	sconto
Frumento	L.	19 90	18 21	200	2 72
Segala	»	10 87	10 —	61	2 40
Granturco	»	10 00	8 70	307	2 25
Patate	»	— 90	— 40	1281	mir.
Castagne fresche	»	1 15	— 90	2700	»
Id. secche	»	— —	— —	—	»
Canape	»	0 76	6 —	420	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

CUNEO, 15 9bre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 46 — Barbariato 13 23 — Segale 11 05 — Meliga 10 10 — Frumentone 0 00 — Miglio 9 00 — Riso 21 25 — Fagiuoli bianchi 16 25 — Id. comuni 10 00 — Fave 15 90 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 08 — Patate 0 75 — Castagne fresche 1 40 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 31 — Bue 1 24 — Soriana 1 07.

BRA, 18 9bre — Carne di vitello al ch. L. 1 31 di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 18 61 — Meliga 9 67 — Segale 10 00 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q., 0 30 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 50 — Id. 2. q., 1 00 — Burro 2 50 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 15 — Id. dolce 0 13 — Fieno 0 70 — Paglia 0 00.

FOSSANO, 18 9bre — Pane comune, cent. 29 — Fino di grissia 35 — Grissino [illegible] — Crusca 10 — Pasta di Genova 64 — di semola 51 di mezza semola 43 — ordinario 29.

Frumento L. 15 02 — Barbariato 00 00 — Segale 11 06 — Meliga 8 90 — Miglio 9 30 — Formentone 7 42 — Fave 15 31 — Avena 7 25 — Fagiuoli 16 31 — Riso 25 28 — Castagne fresche 1 22 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 5 85 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 00 — Fieno maggengo 0 80 — Paglia 0 51 — Canapa 7 89 — Uova alla dozzina 0 95.

Carne di vitello L. 1 21 il chil. — di bue 1 07.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 21 9bre. Organzino, colli 12 — K. 1023 75 — Trama, colli 1 K. 27 89 — Greggia, colli 20 — K. 1047 18 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totale, colli 33 — K. 2033 25 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 507 — K.

Il Dirett.-Ger. A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Sol-dato.

Indovinello.

Sol di due sillabe formato io sono
Ed ogni sillaba ha un sol suono,
Se metti l'*ultima* avanti al *primo*
La stessa cosa ognor t'esprimo.
Sono una pianta, prolisce ossa
Che puoi mangiare ed è gustosa.

* *

Fiori di eleganza raccolti da un romanzo di un giornale di provincia:

— Non ha già bisogno che tu ti bruci *le cervella* per guadagnarti una bella piccata.

— Un mesto sorriso le *sfiorica* le labbra.

— Il mio occhio aveva perduto *la memoria* della sua fisionomia.

LO TSAR E BISMARCK

A proposito dell'incontro avvenuto a Berlino fra lo tsar e il principe di Bismarck, l'ufficioso *Temps* di Berlino riceve i due telegrammi seguenti, che crediamo opportuno tradurre perchè ci pare diano la vera portata di questo avvenimento cagionato soltanto da inattese circostanze:

« *Berlino*, 20 novembre, ore 9,10. — Si pretende qui che nel colloquio del cancelliere collo tsar non si è parlato che della questione politica e la questione economica non è stata trattata. Lo tsar avrebbe fermamente confermata la sua intenzione di mantenere la pace. Si è persuasi a Berlino che ne risulterà un allontanamento prossimo nella tensione dei rapporti tra la Russia e la Germania. »

« *Vienna*, 20 novembre, ore 8,15. — Il Governo austro-ungarico non è adombrato menomamente del colloquio di Berlino. Le stipulazioni della triplice alleanza sono troppo precise per implicare qualsiasi politica separata nelle questioni che potessero riguardare gli interessi austro-ungarici. Gli è dunque soltanto con curiosità, senza che vi sia frammista inquietudine, che si apprese che lo tsar s'era trattenuto per tre quarti d'ora col signor di Bismarck.

« Qui si è persuasi che lo tsar non avrà dissimulata la sua meraviglia per la guerra fatta dalla Stampa e dalla Borsa alla Russia da qualche tempo, guerra che raddoppiò d'accanimento alla vigilia stessa del suo arrivo. Non v'è dubbio che questo linguaggio sia stato tenuto, e se il colloquio di Berlino arrecherà qualche frutto sarà un armistizio su questi due campi di battaglia: la Stampa e la Borsa.

« Nell'ordine politico, oltre l'imperatore Guglielmo, del quale sono ben noti i sentimenti, si sa che il cancelliere inclinerà piuttosto alla conciliazione, perchè sente la necessità di non tendere la situazione all'estremo con un sovrano nonagenario, un principe ereditario moribondo ed un armamento in trasformazione.

« Quanto alla questione bulgara, è ben certo che essa sarà stata discussa, perchè resta l'idea fissa dello tsar ed il punto sensibile dell'amor proprio russo. Ma si è anche convinti a Vienna che Bismarck non avrà potuto dare ad Alessandro III che assicurazioni platoniche di buona volontà. La questione è, in questo momento, incagliata. L'Austria considera la faccenda bulgara e l'influenza russa in Bulgaria con maggior sangue freddo e maggiore spirito di conciliazione che non l'Ungheria. Le eventualità da questo lato sono troppo pericolose perchè non si desideri, a Vienna, una soluzione all'amichevole, perchè mai l'Austria potrebbe farsi all'idea di sostenere una guerra vitale per la Bulgaria. Tuttavia, sarebbe necessario che da parte sua la Russia sacrificasse anch'essa qualche cosa o non si trincerasse in un atteggiamento intransigente e negativo. »

La seconda assemblea degli azionisti della Rete Mediterranea

Milano, 20 novembre.

(Gorz) — L'assemblea generale degli azionisti della Società per le ferrovie del Mediterraneo tenutasi oggi in questa città, mi rammentava alcune sedute della Camera, gravi e solenni, ma spoglie d'ogni sprazzo interesse, dacchè tutti i presenti già ritenno a menadito ciò che sta per dirsi o per farsi, nè dubitano che possa sorgere alcuna seria opposizione fra i deputati, convenuti unicamente ad audiendum verbum, o per mettere la solita sabbiolina sui decreti del Governo. L'adunanza non aveva nemmeno, al pari dell'anno scorso, l'attrattiva di ciò ch'è nuovo: tutto riducevasi ad una mera *formalità*.

Nessuno fra i pochi azionisti intervenuti fece pertanto le meraviglie quando il segretario cav. Scolari prese a leggere la voluminosa relazione del Consiglio amministrativo con una rapidità vertiginosamente spaventevole, di cui non può farsi la benchè menoma idea chi mai non abbia avuto la sorte d'udire un discorso dell'attuale ministro dei lavori pubblici. Sulla bocca del sullodato cav. Scolari, i milioni e le centinaia di milioni ballavano una ridda cabaldica coi alle menti umane riesciva assolutamente impossibile il tener dietro.

Più che altro *pro forma*, l'azionista signor Pedraldor mosse al Consiglio amministrativo alcune critiche, le quali provarono bensì quanto l'oratore fosse versato nelle finanziarie discipline, ma che nessuno esattamente comprese — nemmeno l'Amministrazione cui erano dirette. Quindi il signor Chevalley trattò due importanti questioni: 1° l'inalterabile ma non inesplicabile sparizione del liquido, vuoi rosso, vuoi bianco, contenuto in taluno botti che viaggiano in ferrovia; 2° l'abusiva larghezza con cui certi viaggiatori interpretano la licenza di serbar seco nelle vetture ferroviarie i piccoli bagagli a mano. In appoggio di quest'ultima asserzione, l'oratore citò alcuni fatti, dai quali risultò pienamente provato come basti l'animo ad una sola signora inglese d'ingombrare un intero compartimento di prima classe con valigie, ombrellini, coperte da viaggio, gabbie d'uccelli e parecchi altri oggetti non indispensabili, che troppo lungo riuscirebbe l'enumerare. Tali le *gravi* lagnanze rivolte al Consiglio d'amministrazione.

Non occorre aggiungere che il bilancio per l'anno d'esercizio 1886-87 venne approvato con tale unanimità quale nessun ministro oserà mai sperare.

La relazione del Consiglio amministrativo fu essenzialmente apologetica, ponendo a carico del Governo tutti gl'inconvenienti che si verificano sulla Rete Mediterranea. Il Governo, non fornendo i fondi promessi, è responsabile se manca il materiale mobile, se i lavori di miglioria nelle linee e stazioni ferroviarie vanno a rilento, se i treni sono regolarmente in ritardo, se gli utenti ricevono incomodi, se tratto tratto accadono scontri di locomotive o simili infortunii.

Il prodotto lordo totale, ripartibile col Governo durante l'anno dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 fu di L. 112,900,745 85, mentre nell'anno precedente era stato di L. 106,051,281 00; risulta quindi, a vantaggio di questo secondo esercizio, un'eccedenza di L. 6,849,463 63.

Tenuto conto della lunghezza media esercitata, il prodotto chilometrico fu: per l'intera Rete, di lire 25,530; per la Rete principale, di L. 27,783, e per la secondaria, di L. 4871. Queste cifre, confrontate con quelle dell'anno 1885-86, presentano una differenza in più di L. 1328 per la Rete principale e di L. 2007 in meno per la secondaria.

Quest'anno si ebbero quasi 800,000 viaggiatori più dell'anno scorso.

È da notarsi un fatto gravissimo. Mentre il bisogno dei carri al 30 giugno 1887 era di 3350, a quella data il numero dei carri entrati in servizio dal 1° luglio 1885 non era stato che di 1016; si verificava quindi uno scoperto d'oltre 2300 carri! Fu quindi nel giugno 1887 presentato un programma al Governo per l'acquisto di 110 locomotive e 500 carrozze, programma in massima accolto dal Ministero.

L'incremento subito dal traffico sulla Rete Mediterranea nell'ultimo biennio deve valutarsi a non meno di L. 13,700,000. « Ora, » dice la relazione, « se a ciò siamo riusciti senza produrre nei vari servizi perturbazioni e anormalità maggiori di quelle che si ebbero, questa è una prova sicura dello zelo e dell'interessamento che il personale d'ogni categoria ha adoperato nel disimpegno delle proprie mansioni. Giustizia vuole pertanto che alle legittime aspirazioni del personale medesimo noi abbiamo riguardo, e che, come nei due anni trascorsi abbiamo deliberato promozioni ed aumenti di stipendio seguendo il sistema in uso presso la cessata Amministrazione dell'Alta Italia od in equa misura, così facciamo anche in avvenire. »

Come già è noto, l'esercizio delle ferrovie Mediterranee ha dato quest'anno alla Società un utile di L. 2,061,309, mentre nello scorso anno l'esercizio stesso lasciava un residuo attivo di sole L. 347,330. Pertanto il Consiglio amministrativo propone di assegnare L. 27 50 per azione come dividendo dell'esercizio 1886-87, mandando L. 490,714 78 in complesso alle riserve ordinaria e straordinaria e riportando L. 22,900 17 al venturo esercizio. Siccome durante l'anno corrente vennero già pagate L. 20 in acconto del dividendo suddetto, e cioè L. 7 50 dal 3 gennaio e L. 12 50 dal 1° luglio u. s., sono L. 7 50 per azione che rimarranno da pagarsi a saldo.

Ebbe poi luogo l'elezione di otto amministratori in sostituzione dei seguenti che scadevano d'ufficio: Don Francesco Borghese, comm. Alessandro Malvano, comm. Filiberto Frescot, comm. Moisè Bondi, conte Giulio Belinzaghi, comm. Giovanni Meyer, cav. Adolfo Bingen. Erano pure da eleggersi cinque sindaci effettivi in sostituzione dei cav. Ambrogio Bigatti, del comm. Enea Bignami, del commendatore Enrico Rava, del barone Alberto Oppenheim, di G. C. Schuster-Burckardt, e due sindaci supplenti in luogo del comm. Filiberto Alasia e del cav. Giovanni Silvestri.

Tutti gli scadenti dall'ufficio furono rieletti quasi senza contestazione. La grande maggioranza degli azionisti ha pertanto dimostrata piena fiducia nel Consiglio amministrativo della Società.

UN DRAMMA IN PIAZZA SAN GIOVANNI A TRIESTE.

Sir Vanderbild.

Trieste, 20 novembre.

(X.) — Si tratta di un orribile fatto di sangue che ha profondamente contristato la popolazione. I personaggi sono tre: Enrico Mosettig, cassiere del Crédit, ex-ufficiale, persona a modo, nipote del presidente del Tribunale; Vittorio Maffei, sotto cassiere del Crédit, un giovanotto di 23 anni, di bella presenza, stimato anche lui; terzo personaggio: la donna, la signorina Maria Ribos, una sartina belloccia, conosciuta sotto il nome di *Mimì rossa*, perchè aveva i capelli rossicci. Veniamo al fatto.

Il signor Mosettig, che a quanto pare ebbe relazioni amorose con la Ribos, attualmente amante del sotto-cassiere Maffei, uomo assai geloso, ricevette l'invito da parte della sartina di recarsi a un'ora del pomeriggio in casa sua. Il Mosettig vi si recò. Chiese al portinaio se stava precisamente in quella casa una ragazza di cui dava i connotati precisi, e, ottenuta risposta affermativa, salì le scale ed entrò nel quartiere, attiguo sul pianerottolo dalla Ribos.

La figlia del portinaio udì pochi istanti dopo rumore nel quartiere della sartina come di una colluttazione, quindi udì forti grida straziantì susseguite da due colpi di fuoco. Corse dal padre gridando: *Aiuto, si ammazzano!*

Il portinaio corse a chiamare una guardia e salì nel quartiere. Era aperto. La Ribos e il Maffei erano spariti. Si trovò il Mosettig in un lago di sangue, con gravi ferite al capo e con una pistola nel pugno.

Il medico Janovitz constatò il decesso.

A bella prima si suppose un suicidio.

Venuta la Commissione giudiziaria, questa potè constatare trattarsi senza alcun dubbio di un orribile delitto. Si rinvenne sotto la schiena dell'infelice un rasoio intriso di sangue.

E gli assassini?

Con la più grande indifferenza di questo mondo il Maffei e la Ribos si erano recati alla polizia per dichiarare che in casa loro il signor Mosettig si era suicidato. Naturalmente furono trattenuti in arresto, e, dopo le constatazioni di legge, tradotti alle criminali.

Al primo annunzio del suicidio del cassiere del più importante stabilimento di credito della nostra città, la Direzione convocò d'urgenza la Commissione di verifica, che esaminò la cassa; fu trovata in perfetta regola. Ciò dimostra che si tratta proprio di assassinio con agguato. La notizia si sparse rapidamente e produsse grande impressione, trattandosi non di un volgare malfattore, ma di persona molto conosciuta che occupava un posto di fiducia.

Il cadavere del povero Mosettig venne trasportato alla cappella di San Giusto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo le ultime informazioni desunte stamane, l'unico movente del delitto non sarebbe la gelosia. Il sotto-cassiere Maffei avrebbe — a quello che si dice — sottratto mesi addietro una somma rilevante dalla cassa della Banca. Essendo però il Mosettig cassiere responsabile, questi, per non rovinare il compagno, avrebbe coperto l'ammanco con il proprio denaro, accordando un termine di tempo al Maffei per riparare l'errore, scaduto il quale l'avrebbe denunziato. Pare che il termine concesso fosse d'imminente scadenza e che il Maffei non abbia trovato di meglio che sbarazzarsi del collega uccidendolo barbaramente.

L'assassino e la sua complice si mantengono negativi.

Stamane venne arrestata anche la madre della Ribos.

Si prevede un processo dei più interessanti, degno di figurare accanto ai drammi giudiziari di Umberleau e di Montépin.

A suo tempo vi darò ulteriori ragguagli.

* *

È arrivato a Trieste il celebre milionario americano Vanderbild. Egli viaggia con il proprio *yacht*, un grande piroscafo di meravigliosa bellezza e ricchezza, fornito di tutte le moderne innovazioni e dotato di una celerità sorprendente. Sir Vanderbild si tratterrà due giorni a Trieste, quindi intraprenderà un viaggio in Dalmazia. Il suo *yacht* ha un equipaggio di 54 uomini scelti fra i migliori marinai degli Stati Uniti.

Questo si chiama viaggiar bene.

Ancora i criteri per le classificazioni stradali.

Pochi giorni fa ci siamo occupati di un ordine del giorno del senatore Riberi proposto al Consiglio provinciale di Cuneo e votato alla quasi unanimità. Con tale ordine del giorno venivano fissati nuovi criteri per la classificazione delle strade, questione questa che non solo la provincia di Cuneo, ma altre molte provincie del Regno preoccupa. Dobbiamo ritornare oggi sull'argomento e per ragione di imparzialità dar passo alla seguente lettera che ci è pervenuta:

« Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Di ritorno a Torino, dopo un'assenza di parecchi giorni, solo oggi mi vien fatto di leggere il N. 314 del pregiato giornale da lei diretto, ove in un articolo intitolato « Nuovi criteri su questioni stradali, » riportandosi quasi per intiero l'assai lungo ordine del giorno che l'illustre senatore Riberi proponeva, a nome della Deputazione, al Consiglio provinciale di Cuneo, nella sua seduta del 7 di questo mese, lo si fa precedere dall'osservazione ch'esso venne approvato a grande maggioranza dal Consiglio stesso. Ora, siccome ciò è vero e non vero nello stesso tempo, desiderando che il suo diffuso giornale sia sempre e su tutto esattamente informato, la pregherei di permettermi di commentare brevemente la surriferita notizia.

« L'ordine del giorno dell'on. Riberi raccolse il plauso e l'ammirazione di tutti, e non poteva essere altrimenti. Dettato con dotta maestria e raro acume, arditamente e intelligentemente affrontava nel suo complesso, con corredo copiosissimo di cognizioni amministrative e tecniche, una delle più ardenti questioni che possano affacciarsi e imporsi ad un Consiglio provinciale, quella a cui è in gran parte collegato l'avvenire economico di una provincia: la questione stradale. Ma era impossibile ch'esso venisse senz'altro approvato, e dopo una semplice relazione orale, per quanto splendida ed accurata, dal Consiglio provinciale, giacchè esso riguardava argomenti di così grave, di così vitale importanza, che richiedeva e meritava che sul medesimo e su ogni singola sua parte si addivenisse ad un esame ponderato e riflesso prima che si prendesse una definitiva deliberazione. E il primo a riconoscere la verità di ciò si fu appunto l'on. Riberi, che disse come l'intenzione della Deputazione, nel proporre il suo ordine del giorno, fosse non tanto di veder immediatamente accettate le sue idee in materia stradale, ma ammetteva la necessità di far studi, quanto di far considerare al Consiglio quali conseguenze disastrose pel bilancio provinciale potesse avere, secondo essa, la prosecuzione del sistema sinora invalso in fatto di classificazione di strade comunali fra le provinciali, e come quindi a questo proposito fosse indispensabile di mutare indirizzo: in prova del che l'onorevole relatore della Deputazione, a nome di questa, si associò all'ordine del giorno Gianolio-Marazio.

« Si fu quest'ordine del giorno che fu approvato dal Consiglio non solo a gran maggioranza, ma ad unanimità, meno un'astensione, che fu la mia. Secondo esso, venne nominata una speciale Commissione stradale, composta di otto consiglieri, coll'incarico di studiare, in unione alla Deputazione provinciale, il miglior sistema per l'ordinamento e il complemento della viabilità provinciale e pel concorso della Provincia nella manutenzione delle strade comunali, e coll'obbligo di ultimare i suoi studi, concretare le sue proposte e distribuirle stampate ai consiglieri prima del mese di maggio prossimo, per modo che possa il Consiglio, entro questo mese, discuterne le conclusioni e deliberare. Certamente questa Commissione, eletta col mandato preciso di far studi, potrà, anzi dovrà, assumere in esame le proposte della Deputazione, ma sarà libera di approvarle e farle sue, ovvero di respingerle e sostituirle con altre, ovvero di modificarle in parte, ovvero infine di proporre semplicemente al Consiglio di attenersi al sistema fin qui seguito in materia di classificazione di strade; e il Consiglio sarà pel libero alla sua volta o di ratificare, con mente illuminata, l'operato della sua Commissione, o di prendere quelle diverse deliberazioni che lo studio serio e coscienzioso delle condizioni della Provincia gli potrà suggerire come meglio rispondenti ai dettami della giustizia distributiva e agli interessi economici delle popolazioni. Non è quindi completamente esatto il dire che il Consiglio provinciale di Cuneo abbia, sullo scorcio della sua sessione ordinaria, inaugurato un nuovo criterio per la classificazione delle strade.

« Quanto poi alla mia astensione sull'ordine del giorno Gianolio, essa è molto facilmente spiegabile. Non poteva votargli in favore, giacchè, come ebbi l'onore di dichiarare al Consiglio, non solo non son punto persuaso, allo stato attuale delle cose, che sia possibile riformare, perfezionandolo, il vigente regolamento stradale, che permise alla nostra Provincia di acquistare uno dei primi posti in fatto di viabilità fra le provincie d'Italia, ma anzi temo che una votazione in siffatta materia sarebbe per ora inopportuna e fors'anche pericolosa. D'altro canto non poteva votargli contro precisamente perchè esso non pregiudica l'avvenire, non compromette nè in un senso, nè in un altro la questione stradale, sulla quale solo domanda che nuovi studi si facciano, studi che al postutto non possono che giovare alla sua miglior soluzione, a quella soluzione che, contemperando e conciliando le esigenze del commercio e delle industrie con quelle non meno sacre e non meno imperiose del bilancio, sta egualmente in cima dei pensieri e dei voti di tutti.

« Ella farà, egr. Direttore, di questa mia l'uso e il caso che stima conveniente; quanto a me son ben lieto che questa circostanza mi offra il destro di esternarle il mio ossequio e dichiararmi

« Di lei

« Torino, 18 novembre 1887.

« *Devotissimo servo:*
« EUGENIO RERAUDENGO. »

REATI E PENE

Un processo per 500,000 lire a Livorno.

Ci scrive *g. r.* da Livorno, in data 20 corr.:

« Nell'ultima mia vi parlai di un processo di truffa di 500 mila lire. Il cav. Elmelick era stato incaricato dai fratelli Sabag d'incassare la somma di 500 mila lire che, per sentenza della Corte d'appello di Lucca, gli eredi Samama erano stati obbligati di pagare. Per questo incarico era stato fissato il 12 1/2 0/0 di regalia all'Elmelick.

« Prima che l'incasso venisse fatto all'Elmelick giunse notizia che i Sabag non avrebbero pagata quella senseria, e che avrebbero mosso causa. L'Elmelick intanto aveva bisogno di denaro, per cui chiese l'autorizzazione ai Sabag di cedere il suo credito.

« I Sabag, sebbene non volessero fare una dichiarazione scritta, dettero un consenso verbale sulle prime, ma poi, nuovamente pregati, fecero una dichiarazione che, sebbene un poco evasiva, metteva il cav. Elmelick nella posizione di disporre del suo credito, che infatti vendè per la somma di 60,000 lire alla Casa Erlanger di Parigi. Ora i Sabag negano di aver fatto quella dichiarazione, perchè, il biglietto essendo nelle mani di un prestanome, non potevano farla.

« Dalle testimonianze, anche delle persone chiamate dalla Parte civile, è risultato che non si può imputare il cav. Elmelick di truffa, avendo fatto un'operazione commerciale nel proprio interesse.

« Tutti i testimoni hanno dichiarato che l'Elmelick è un perfetto gentiluomo, e che in Tunisi, per la sua svoltezza negli affari, aveva molti clienti ed era ben visto da tutti.

« Il pubblico ormai l'ha giudicato; sta adesso al Tribunale a dire l'ultima parola. »

Una discussione politica criminosa.

Ci scrive da Trieste il nostro X.:

« Al Tribunale si svolse un curioso processo. La notte dal 21 al 22 settembre, in un'osteria di Cattaia erano convenuti la i. r. guardia di finanza Enrico Grimm e altri due individui, mentre al primo piano si trovava il negoziante in manifatture Francesco Furlan, fanatico rassollo, in compagnia di altri suoi amici. Ora avvenne che la comitiva al piano terreno, ebbra pel troppo vino bevuto, facesse del chiasso. Il Furlan scese per vedere un po' come andrebbe a finire la sbornia di quella gente. Attaccò discorso ed ebbe l'infelice idea di scegliere la politica per argomento.

« La guardia di finanza, cui non garbavano certe espressioni del Furlan sopra futuri ingrandimenti della Russia a spese dell'Austria, ma guardate un po' che razza di discorsi andò ad attaccare con quegli ubbriachi, arrestò senz'altro il negoziante di manifatture e lo accusò del crimine di offesa alla maestà sovrana.

« Gli fecero il suo bravo processo, a porte chiuse s'intende, e lo condannarono a quattro mesi di carcere duro. Il più curioso si è che l'avvocato difensore Dukic, uno slavo fanatico, approfittando di una recente disposizione ministeriale, pronunciò la sua difesa in lingua slava, mentre tutta la causa venne perorata in lingua italiana.

« Vedete un po' che confusione! Che cosa abbia detto a favore del suo difeso credo che non lo sappero nè i giudici, nè i fiduciari, nè lo stesso accusato. L'avvocato slavo volle, si capisce, fare la sua brava dimostrazione contro la nazionalità del paese, ma chi ci sofferse fu il suo difeso, che si buscò quattro mesi, mentre con un'abile arringa in lingua italiana poteva forse andare assolto.

« Non c'è che dire, la giustizia è bene amministrata in questa provincia.

« A titolo di curiosità, si rileva la *Gazzetta dei Tribunali*, i processi per offese alla maestà sovrana e a membri della Casa imperiale in Istria, nella monarchia, ascesero nell'anno scorso a ben 332. È una cifra rispettabile! »

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO [illegible]EVARIS

Il medico e il signor Terenzio, che si erano ricambiato un rapido colpo d'occhio ed un sorriso quando la portinaia aveva parlato dell'oro che si sarebbe potuto lasciare impunemente in custodia a madama Torta, furono assai soddisfatti del loro esame, e, grazie alla brava portinaia, la prelodata madama poteva incominciare fin da quella notte le sue veglie. Le si aggiusterebbe alla meglio un lettuccio improvvisato...

Il giovane della farmacia recò alla svelta quanto il signor Terenzio era stato a ordinare, e madama Torta ebbe le dovute istruzioni per la notte...

L'ammalato era relativamente calmo.

Il medico si fregò le mani allegramente dopo un altro esame, e rivolgendosi al signor Terenzio gli susurrò:

— E' può dire di averla scappata bella, e se non arrivano complicazioni, l'età e la robustezza faranno meglio di tutto! Domattina per tempo ripasserò. Per adesso non c'è alcun pericolo... e possiamo andarcene. Egli dormirà probabilmente grazie a codesta... — ed accennò alla pozione, della quale gli avevano fatto ingoiare qualche cucchiaio.

Se ne andarono infatti entrambi. Ed entrarono dalla nipote del signor Terenzio. Essa e la bimba li attendevano, e le buone nuove recate furono accolte con vero giubilo dalla piccina, che voleva molto bene a quel povero signor Paolo, il quale si era sempre mostrato così gentile con lei... Quanto a Marietta, essa non lasciava travedere nulla di ciò che provava — almeno così credeva; ma arrossiva leggermente senza accorgersene sotto lo sguardo profondo del medico che le parlava sorridendo... Le pareva che il giovane avesse indovinato il suo segreto...

Non si ingannava la signorina Marietta, chè il bravo dottor Carli aveva sentito il suo nome pronunciato nei deliri, nei vaneggiamenti primi di Paolo, compreso con tanti altri nomi... ma predominante fra tutti...

Il dottore non sapeva, è vero, sino a qual punto fossero le relazioni fra la ragazza ed il giovane... e discretamente non cercava di indagare al di là di un certo limite.

Per essere cronisti coscienziosi aggiungeremo soltanto, dicendolo in tutta confidenza al lettore, e più specialmente alla lettrice, che il dottore non poteva trattenersi da un leggero sentimento di invidia. Egli non aveva conosciuto ed apprezzato Marietta impunemente... Ad ogni modo diceva a se stesso sorridendo e crollando le spalle:

— Tanto meglio per lui se se la cava! Farò il possibile, dal canto mio, per aiutarlo! In *primis* perchè è il mio dovere... professionale, e appartengo anche alla Società di protezione degli animali, poi perchè quel ragazzo m'è simpatico, e siccome spare che non sia molto fortunato a quattrini, è giusto il proverbio non si smentisca per lui nell'unica consolazione... che li valga — un po' d'amore!

XII.

Madama Torta era, senza dubbio, la onestà fatta donna-femmina, e si poteva credere senza bisogno di giuramento all'altra questa persona che l'aveva presentata, la portinaia, madama Ludovica.

Oh no! Non avrebbe portato via dalla stanza che le davano in custodia non l'oro ipotetico immaginato dalla portinaia, ma neppure un asciugamani, neppure il minimo oggetto di poco valore...

Madama Torta era un modello del genere, un tipo da illustrarsi, e un giorno o l'altro intraprenderemo a pubblicare le sue memorie dai documenti comunicatici.

Sempre in tutta confidenza, l'intrapresa è incominciata. Il che non toglie altri domani o dopo colga al volo l'idea, e sempre meglio di noi, la metta sulla carta, incoraggiato da qualcuno che lo eccita a far presto. Non ci faremo mai cattivo sangue pensandoci; ci sentiamo abbastanza ricchi per lasciarci rubare sorridendo, aspettando..... il giorno buono, che viene anche per i galantuomini e fa giustizia dei bricconi...

Madama Torta — per riprendere il filo interrotto di questa piccola digressione involontaria — certo non avrebbe nè asportato, nè lasciato uscir cosa alcuna dalla stanza, dagli appartamenti, magari, dei quali si trovava custode momentaneamente.

L'Argo della Mitologia, l'Argo dai cent'occhi, dei quali cinquanta dormivano mentre gli altri rimanevano spalancati, sarebbe stato la sua *devise*, con una variante, però, una fantastica testa di Argo colla cuffia, a cent'occhi, ma tutti e quanti aperti...

Se madama Argo-Torta non lasciava uscire, ciò non implica che col suo consenso, bene inteso e ben giustificato, non si potesse introdursi, violare il domicilio di un ammalato.

Ecco... se per esempio, quando una notte una vicina, una bella e buona ragazza, veniva in punta di piedi a bussare all'uscio, così piano da farsi appena sentire, se veniva a chiedere notizie di un ammalato lì accanto proprio al suo alloggio... e trepidante la prima volta, più coraggiosa la seconda, una terza ardiva inoltrarsi sino a vederlo in un momento nel quale era assopito, non crediamo che madama Torta avesse un gran peccato sulla coscienza.

Donna anche lei, era stata giovane... prima di raggiungere quella che i teologi chiamano l'età sinodale... e come tale aveva avuto anch'essa in *temporibus* i momenti nei quali il cuore — allora un cuoricino, un diminutivo di questo viscere — aveva vibrazioni più accentuate, più sonore. Non sparliamo di madama Torta, ed ammettiamo le fossero prodotte dal futuro signor Torta, quando andava o veniva, prima del legittimo matrimonio, per casa... E non ne avesse mai provate altre per *altri*...

Se — per esempio sempre, lo ripetiamo ancora — una bella ragazza sfidava anche il freddo, anche le possibili avventure per venirsi a sincerare che le persona alla quale portava un vivo interesse... andava sempre di bene in meglio; se, *honestatis causa*, lei sempre presente, le concedera di darle un leggero aiuto, chi avrebbe potuto fargliene un aggravio?

Se ella, madama Torta, avesse scritto le sue memorie, un capitolo sarebbe stato dedicato a certo giglio fatto alla chetichella, all'insaputa di tutti, entro ad un moschino solito, ad un buggigattolo sotto i tetti, dove il futuro signor Torta era in cura per essersi buscata una coltellata, per isbaglio, da un mascalzone...

Madonna santa! Guai se l'avessero saputo il babbo e la mamma che di nottetempo si arrischiava a tanto! Quando seppero, col tempo e la sua confessione, che era andata a prestare aiuto a un povero giovane che, fuori di paese, non aveva alcuno al suo letto di dolore, e pagare il suo debito chiedendo la mano della *tota*, ed ottenutala, condurla per la *medesima* sino alla parrocchia ed al Municipio, ed a fare il tradizionale giro in Piazza d'Armi per far vedere ai curiosi la nuova sposa, il mazzo di fiori più grandi del vero, non che i cappelli a tuba degli invitati, degni del Museo privato di Ferravilla — oh quel giorno nè babbo, nè mamma non osarono rimproverarla...

Quanti anni erano trascorsi d'allora in poi?

Tutti le erano morti, l'un dopo l'altro, i vecchi, il marito, un bambino quasi allevato...

Quando andava al Camposanto era in un paese di conoscenza come a Torino, e se compativa ai dolori altrui gli è che la sorte l'aveva fatta soffrire, e se un gomito, mettiamo anche una bestemmia, di un infelice non la faceva indietreggiare, gli è che si ricordava... e compativa...

No! perbacco! Non c'era nessun male... Anzi, ogni qual volta la *signorina* accanto veniva, e posava la sua manina in quella dell'infermo, e sulla fronte ardente di lei, egli se era in un accesso, si calmava e si assopiva...

Proprietà letteraria. (Continua).

NOSTRI TELEGRAMMI

Un incendio a Lisbona. Un principino di Casa Braganza tra le fiamme.

LISBONA, 21 (Ag. Stef.). — Un incendio scoppiò nel palazzo Villanlosa e precisamente nella camera del giovane principe di Beira, per causa di una favilla del camino caduta sulla culla del principe, che riportò leggere ustioni alla testa ed alle mani.

L'incidente bulgaro serbo smentito.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Dispacci da Belgrado e Sofia non confermano l'arresto dell'agente della Serbia a Sofia.

I rapporti fra Russia e Germania dopo la visita dello tsar.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Credesi che la visita dello tsar a Berlino produrrà un riavvicinamento della Russia alla Germania.

Lo stesso *Standard* ha da Vienna: Ogni riavvicinamento della Russia alla Germania è considerato a Vienna come necessariamente passeggero.

Nuove dimostrazioni a Londra.

LONDRA, 21, ore 9,2 ant. (Nostro telegr.). — Ieri la dimostrazione dei socialisti a Trafalgar-Square è passata relativamente quieta. Pochi arresti, qualche contuso, null'altro. L'arruolamento degli speciali constables è riuscito poco bene, sia pel piccol numero dei volontari, vuoi per la poca organizzazione, e fu fortuna che questi non ebbero a lottare col popolo.

Il processo degli oculisti a Genova.

GENOVA, 21, ore 4 pom. (Nostro telegr.). — Al Correzionale comparvero i due famosi oculisti arabi Kader, padre e figlio, delle cui cure si levò tanto rumore finchè l'autorità non credette di guardarci un po' dentro. Le risultanze del processo furono abbastanza favorevoli ai due imputati, poichè il P. M. escluse il reato di truffa, li riconobbe provvisti di regolare diploma medico e mantenne unicamente l'accusa per illecito smercio di medicinali, riducendola così a semplice contravvenzione. Oggi il Tribunale ha dato sentenza. Essa fu di assolutoria, non ritenendo possano costituire reati i fatti loro addebitati.

Gli Imperiali di Germania a San Remo.

GENOVA, 21 (Ag. Stef.). — A mezzanotte è giunto il principe Enrico di Prussia, che fu ricevuto dal console generale Dambergs; pernottò a Genova e ripartì stamattina alle ore 6,45 per San Remo.

SAN REMO, 21 (Ag. Stef.). — Il principe Enrico di Prussia è arrivato alle ore 10,40 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle colonie tedesca ed inglese e da molti cittadini. Intrattennesi col console tedesco e col sindaco, poscia recossi in vettura alla villa Zirio.

SAN REMO, 21 (Ag. Stef.). — La signora del console inglese, in nome della colonia, ed il sindaco, in nome suo e della cittadinanza, presentarono un mazzo di fiori alla principessa di Germania. Il sindaco le espresse voti per la guarigione del principe. La principessa lo ringraziò vivamente.

Elezioni politiche.

COMO, 21 (Ag. Stef.). Carcano è proclamato eletto con 10,903 voti.

Gli algerini in Italia.

MADRID, 21 (Ag. Stef.). — L'*Affondatore* è partito da Tangeri con a bordo 12 giovani indigeni militari, che recansi in Italia a compiervi gli studi.

Il trattato di commercio coll'Austria.

ROMA, 21, ore 10 pom. (Nostro telegr.). — Oggi l'on. Crispi ha conferito coi ministri Grimaldi e Magliani e cogli onorevoli Luzzatti, Ellena e Branca, delegati pella negoziazione del trattato di commercio coll'Austria. Domani i delegati austriaci terranno una seduta insieme cogli italiani.

L'odierna seduta è stata decisiva; poichè vi sono state definite le ultime reciproche proposte e domande. Non se ne conoscono però i risultati. Da essi dipende se le trattative avranno una prossima soluzione, oppure invece dei delegati tecnici dovranno intervenire diplomaticamente il ministro degli esteri e l'ambasciatore austriaco per cercare la soluzione. Malgrado le difficoltà, si spera che tutto avrà esito buono.

La sanità pubblica in Italia.

ROMA, 21, ore 9 pom. (Nostro telegr.). — Oggi si è adunato nuovamente il Consiglio superiore di sanità. È stato votato un ordine del giorno del prof. Bizzozzero che applaude al Ministero dell'interno, il quale, accogliendo un antico voto del Consiglio, ha dato un indirizzo autonomo e tecnico al servizio di sanità pubblica. Inoltre è stato espresso il voto per la completa organizzazione del servizio. Quindi il Consiglio ha accettato la relazione del prof. Pagliani, direttore generale di sanità, il quale era stato chiamato in seno al Consiglio per render conto degli andamenti delle epidemie coleriche negli anni scorsi, presentando un'apposita carta. Il Consiglio invitò il prof. Pagliani a presentare e a proporre i vari punti da discutersi e da approvarsi come misure igieniche per prevenire le epidemie. Quindi vennero determinati i vari punti ai quali deve rivolgere l'attenzione il Consiglio, cioè le questioni delle acque, del commercio degli stracci e delle cautele nei movimenti militari.

Gli artisti e lo Stato.

ROMA, 21, ore 9,15 pom. (Nostro telegr.). — L'Associazione artistica internazionale ha diretto all'on. presidente del Consiglio una lettera nella quale esprime la soddisfazione degli artisti perchè il discorso della Corona assegnava un rilevante posto alle forze artistiche del paese. Speriamo — dice la lettera — che dopo tante lotte e sacrifici si schiuda un'èra più gloriosa per le arti geniali. Frattanto l'Associazione prega l'on. Crispi di esprimere la sua riconoscenza a S. M. il Re. La lettera è firmata Jacovacci.

Ayub-Kan.

BOMBAY, 21 (Ag. Stef.). — Ayub-Kan sarà inviato da Meshed a Teheran, ove resterà durante l'inchiesta ordinata dal Governo inglese.

Nel mattino delli 16 volgente mese un mesto e numeroso corteo di personaggi appartenenti alla Magistratura ed alla Curia torinese, di funzionari giudiziari, di parenti ed amici accompagnava alla estrema dimora la salma lacrimata dell'

Avv. cav. Pietro Colonnetti

consigliere alla Corte d'appello di Torino, che un malore lento e fatale, sofferto colla calma e rassegnazione dell'uomo giusto, ribelle a tutti i rimedi della scienza medica ed alle affettuose e solerti cure dei congiunti, traeva inesorabilmente alla tomba.

Di carattere modestissimo, di semplici costumi, di modi affabili e gentili, di indole schietta e leale, seppe cattivarsi la stima ed affezione verace in quanti lo avvicinarono; dotato di potente e versatile ingegno, senza ostentazione, di fine criterio, cultore indefesso ed appassionato delle discipline giuridico-legali, nell'esercizio dell'elevato suo ministero tenne sempre alto ed immacolato il prestigio della Magistratura, improntato a dottrina, rettitudine, equità e coscienza.

La Corte d'appello subalpina, di cui era decoro e fulgido ornamento, rimpiangerà a lungo la grave perdita di questo suo integerrimo giureconsulto, ed i colleghi addolorati ne serberanno ognora cara e venerata memoria.

Vale, anima elettissima, e dalle superne sfere il tuo spirito gentile aleggi di continuo entro i sacri penetrali delle tue domestiche pareti troppo presto orbate della corporale tua presenza, ed alla impareggiabile e virtuosa tua consorte fida ed amorevole compagna delle tue gioie e sventure terrene, su cui pesa il recente gravissimo lutto, sia di qualche conforto il pensiero che il suo dolore è largamente diviso da quanti hanno un cuore gentile e pietoso.

FERROVIA PREALPINA

In dipendenza del voto emesso dalla Camera di commercio ed arti di Torino nella sua adunanza del 4 volgente mese per la costituzione di un Comitato promotore della Linea Prealpina, sabato 19 corrente aveva luogo presso la detta Camera una numerosa adunanza per avvisare al modo pratico di tradurre in atto le aspirazioni della regione interessata alla esecuzione di detta linea, e si approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I membri della Commissione ferroviaria della Camera di commercio di Torino, i delegati dei Municipi e dei Comitati d'Ivrea, Biella ed Intra, in unione ai rappresentanti della Val Sessera e della Valsesia, riaffermano la somma importanza della Ferrovia Prealpina, nonchè la necessità della sua pronta costruzione a salvezza delle industrie e dei commerci della regione piemontese; e, sentite le dichiarazioni del presidente della Camera di commercio, deliberano di costituirsi in Comitato esecutivo provvisorio allo scopo:

« 1° di stabilire colla massima possibile precisione il costo della linea ed il movimento presuntivo cui essa darà luogo;

« 2° di presentare un calcolo approssimativo del reddito che potrà ricavarsi dall'esercizio della linea, servendosi dei dati forniti da altre ferrovie attualmente in azione;

« 3° di promuovere, a studi fatti, la costituzione di un Comitato generale, in cui siano rappresentati tutti gl'interessi afferenti a detta linea, affinchè, in base a tali studi, solleciti l'attuazione della Prealpina col concorso morale e materiale di tutte le persone aderenti e dei Corpi interessati, e con tutti quegli altri mezzi che ravviserà più opportuni ed efficaci. »

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — Una grassazione sui monti della Valpolicella. — Il signor Giovanni Battista Tommasi, d'anni 36, possidente di Torbe, venerdì mattina erasi recato al mercato di Grezzana per comperarvi due vitelli. Venerdì sera la sua famiglia non lo vide ritornare, e ieri mattina fu trovato cadavere in una cunetta della strada fra i paesi di Prun e Torbe. Aveva la testa fracassata a colpi di bastone o di sasso. Il terreno tutt'intorno dimostrava che doveva essere avvenuta una lotta fra la vittima ed i suoi assassini. I vitelli che aveva comperati a Grezzana sono scomparsi e così pure il portafogli che il Tommasi aveva in tasca. Il povero Tommasi lascia madre, moglie e due figli.

MESSINA. — (Nostre lettere, 19 novembre). — (Nate) — **Morte del direttore delle Poste.** — È morto stamane di malattia al cuore il cav. Alessandro De Cesare, direttore provinciale delle Poste di Messina. Anche in questa morte la superstizione vide un castigo del cielo, giacchè fu dietro istanza del De Cesare che il ministro dei lavori pubblici tolse agli impiegati il soprassoldo colerico fin dal 18 dello scorso mese, mentre gli altri Ministeri lo mantengono fino a tutt'oggi.

— **Suicidio.** — Ieri, in un viale del nostro Camposanto monumentale, suicidossi, sparandosi un colpo di rivoltella, tale Giovanni Signorelli, giovane praticante presso il laboratorio farmaceutico di Saja. Ignoransi le cause che lo spinsero a sì estrema risoluzione.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 20 nov.). — **Una fucilata involontaria.** — Stamane nella casa Tubertini a San Lazzaro di Savena, un ragazzetto di 14 anni, scherzando con un vecchio fucile da una canna che egli trasse da un canto dove era riposto, lasciò sfuggire il colpo, che andò a ferire alla coscia destra la padrona di casa, Adelaide Tubertini. Coi pallinacci conficcati nelle carni la povera donna fu condotta spasimante all'ospedale di Sant'Orsola, dove è sotto l'abile cura dei professori della clinica universitaria.

— **Per Alberto Mario.** — Nella sala per le assemblee della nostra fiorente Società operaia, dove sono i busti e i medaglioni di Garibaldi, Mazzini, Filopanti, Saffi, Oberdank, fu scoperto oggi un medaglione in ricordo di Alberto Mario.

Erano presenti Giosuè Carducci e Saffi, una folla di studenti e d'operai accorsi ad udire la eloquente parola di Giuseppe Ceneri, incaricato del discorso inaugurale.

E questo fu bello, ispirato, elevatissimo, come tutte le orazioni del Ceneri.

Mario, giovane ardente e generoso, cospiratore, esule, soldato, politico, cuore gentile e cavaliere nell'anima, è apparso a contorni netti e precisi dal discorso di Ceneri, che fu spesso interrotto e coronato alla fine da calorosi, unanimi applausi.

Alla vedova fu mandato un affettuoso telegramma redatto dal Carducci.

Dal Piemonte

SAVIGLIANO. — (Nostre lett., 20 novembre). — **Il violinista Nachèz.** — La serata di giovedì 17 corrente al nostro civico teatro segnò per noi uno di quegli avvenimenti artistici che a lungo vengono ricordati, e non tanto facilmente si riuscirà a pareggiare l'entusiasmo del numeroso e scelto pubblico ivi raccolto ed accorso anche dai vicini paesi.

Tivadar Nachèz, che venne (per iniziativa della direzione teatrale) a darvi un concerto, e che vi ritornerà questa sera, fu superiore alla fama che lo precedette.

Entusiastici applausi scoppiarono al fine di ogni pezzo e spesso anche durante il pezzo, e l'ultimo applauso fattogli fu un saluto che suonò speranza di rivederlo, speranza che venne esaudita colla promessa del secondo concerto.

RACCONIGI. — Inaugurazione del monumento al magnanimo Re Carlo Alberto e del nuovo ponte provinciale sulla Macra. — Questa solennità promette di assumere l'importanza d'una festa nazionale, poichè vi saranno rappresentati il Re, l'Esercito, le Autorità civili e militari della provincia, numerosissime Società operaie, memori e riconoscenti del riconoscimento del diritto di associazione.

Il Municipio poi, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, che nel Re Carlo Alberto ricorda tuttora il suo più grande benefattore, col concorso di un Comitato di cittadini prepara solennissima festa, il cui programma già fu da noi pubblicato.

BRUINO. — (Nostre lettere, 17 novembre). — **Inaugurazione d'un Asilo infantile.** — Il giorno 11 novembre, festa titolare dell'ameno paesello di Bruino, limitrofo ad Orbassano, si è celebrata una bella e cara festività, l'apertura, cioè, dell'Asilo infantile. Di sì grande beneficio quella popolazione deve saperne grado, anzitutto, all'ottimo signor parroco teologo Macciforlatti, che già da ben dieci anni regge con zelo veramente apostolico quella piccola chiesa, e nel tempo medesimo al cav. Giovanni Gautier ed alla figliuola sua damigella Diodata, che pari all'ingegno ha sensibile e caritatevole il cuore. Gentilmente invitati dai patroni dell'Asilo, intervennero parecchi personaggi ecclesiastici e laici, tra i quali monsignor Schiapparelli, che nelle ore pomeridiane inaugurava con belle e sentite parole, in mezzo a grande folla di gente, l'Asilo medesimo, ed invocava sopra di esso le benedizioni del Cielo. Erano con lui il canonico Federico Gautier, nipote del sullodato cavaliere, i parroci di Orbassano, Giaveno, Trana, Sangano, Piossasco, Piobesi ed altri. Pronunciava ancora belle parole il segretario del Comune, signor Caviglietti. La memoria di quel giorno durerà imperitura nella mente e nel cuore della buona popolazione di Bruino, ed i fondatori e i promotori dell'Asilo godranno lungamente i frutti consolanti dell'opera loro munifica.

NOTIZIE ESTERE

MONTELIMART (Francia). — La disciplina nell'esercito francese. — Uno dei passati dì, alla stazione di Montélimart, un distaccamento di 400 soldati diretto a Oran si è lasciato andare a insulti contro gli ufficiali. Il gendarme di servizio e il capo-stazione, che si erano intromessi, sono stati gratificati delle ingiurie più grossolane. « Morte ai gendarmi! Via il capo-stazione! » gridavano quei soldati, ingiuriando anche sulla gente che stava intorno. È stato fatto rapporto all'autorità militare. Bella disciplina!...

TRIPOLI. — (Nostre lettere, 10 novembre). — **Un incendio nel cotone.** — Un incendio grandissimo sviluppatosi nella località denominata *Hmus* (territorio di Tripoli) distrusse 15,000 balle di *sparto*. Il valore approssimativo delle perdite toccate ai proprietari è di diecimila lire sterline. S'ignorano le cause che hanno dato luogo all'incendio, come pure se sia o no doloso.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 22 novembre.

✱ A proposito di una nuova commedia di Giuseppe Giacosa. — Diciamo nuova perchè il vero battesimo della scena non l'ha ancor avuto. Fu rappresentata l'anno scorso, crediamo, al Valle di Roma, interprete egregia certamente la signorina Glech. Ora vien messa in scena al Gerbino (le prove sono incominciate ieri appunto), interprete Eleonora Duse. Mutate le condizioni di luogo, di tempo, di persone, di pubblico; mutate le circostanze anche estrinseche che concorrono a formare il successo di un lavoro, la commedia può dirsi nuova di zecca. S'intitola: *Tristi amori*, e andrà in scena probabilmente lunedì.

Importa fare una premessa. In arte, veramente, di premesse non se ne dovrebb'essere nessuna, perchè il lavoro va giudicato di primo acchito e senza prevenzioni. Ma vi sono dei casi in cui questa regola può patire le sue eccezioni.

Giuseppe Giacosa, poeta drammatico caro e simpatico se altri mai, è perseguitato da.. una fatalità: il suo medioevo. Dal più al meno quasi tutti si sono fitti in capo ch'egli sia e debba esser sempre il gentile cantor di Jolanda e di Diana d'Alteno. L'essere il creatore di quei due tipi artistici bellissimi è certamente argomento di grande onore. Ma l'ingegno del nostro poeta è ben più largo e polifonico che altri non possa credere. Quelli che lo accusano di soverchio idealismo non hanno letto, per non dir di commedie, le sue *Novelle Valdostane*, stupendo esempio di letteratura modernamente e fortemente sentita.

Ebbene, a costoro Giuseppe Giacosa con *Tristi amori* si presenterà sotto l'aspetto nuovissimo di drammaturgo moderno e verista. Questi *Tristi amori* sono un vero studio dal vero (fatto nell'ambiente della borghesia di provincia) con metodi e intendimenti d'arte, se volete la parola, sperimentale. Il vero, null'altro che il vero, colle sue crudezze, colle sue contraddizioni, colle sue strane antitesi di dramma e di commedia, con quello che si può chiamare l'umorismo delle cose e della vita.

E questo va detto prima e chiaramente; perchè talvolta l'idea che taluno si forma prima di conoscere una cosa non è altro che il recondito desiderio che quella tal cosa sia conforme all'idea preconcetta. Un ingegno forte e geniale a un tempo come quello di Giacosa non poteva arrestarsi nello sviluppo scientifico e artistico dei dì nostri, in mezzo agli altri che progrediscono e si trasformano.

Il volerlo condannare a vita alla *Partita a scacchi* sarebbe assurdo. Dunque egli, senza rinnegare per nulla quella sua prima forma dell'arte, ne intraprende un'altra. Questo e null'altro volevamo dire, per intenderci prima a riguardo del genere e del sistema. Quanto al lavoro intrinseco, giudicherà il pubblico di sua testa.

✱ La serata di Ernesto Rossi. — Questo artista principe della recitazione, coll'annunzio della sua serata, ha fatto accorrere ieri all'Alfieri un pubblico tanto numeroso quale non si era visto da parecchio tempo. La platea e le gallerie erano zeppe sì che la folla compatta, pigiata non si poteva muovere; le sedie tutte occupate; molti degli accorsi dovettero retrocedere per assoluta mancanza di un posto qualsiasi; quando comparve il Rossi sotto le spoglie di Amleto, scoppiò un uragano di applausi che interruppero la rappresentazione; e l'uragano si ripeteva alla fine di ogni atto; il pubblico pareva frenetico, l'ovazione raggiunse il massimo grado. Ad Ernesto Rossi furono regalate due superbe corone d'alloro; egli, l'artista abituato agli entusiasmi dei suoi ascoltatori, apparve commosso ieri sera dall'imponenza della dimostrazione. Gli attori dell'ottima Compagnia Serafini divisero gli onori della serata.

✱ Teatro Nazionale. — Questa sera avrà luogo la *serata d'onore* dei primi mimi assoluti signora Giovannina Riccardi e sig. Antonio Monti, col 1° e 2° atto del *Ruy-Blas* ed il ballo *Carlo il Guastatore*.

I seratanti eseguiranno dopo il 1° atto dell'opera, in unione alla coppia danzante Bruneri, uno scherzo comico in un atto: *Lo sposo burlato*. Farà seguito una *polka* di carattere eseguita dal Monti e dai primi ballerini signorina Pollini e signor Bianciffiori.

✱ Il violinista Campanari. — Ecco il programma dei pezzi che eseguirà stasera il violinista Leandro Campanari negli intermezzi della *Salammbô*.

Sarasate: *Romanza andalusa*. — Wieniawski: Mazurka *Obertass*. — Bazzini: *Grand Etude* (N. 1, op. 49). — Hauser: Prima rapsodia ungherese (dedicata a Vittorio Emanuele).

✱ Terzo ed ultimo concerto di Tivadar Nachèz. — Il violinista ungherese Tivadar Nachèz darà questa sera il suo terzo ed ultimo concerto al teatro Alfieri col concorso della drammatica Compagnia Serafini, la quale rappresenterà la *Castalda Veneziana*, di Carlo Goldoni.

Il Nachèz suonerà i seguenti pezzi:

Mendelssohn: Concerto in *mi maggiore* (allegro agitato, andante, finale).

Nachèz: Danze Ungheresi; Paganini: Studio delle ottave (a richiesta); Moszkowski: Tarantella.

Nachèz: Romanza in *mi minore*; Paganini: Fantasia di bravura su motivi del *Mosè*, sopra la sola quarta corda (a richiesta).

✱ Teatri di Livorno. — Ci scrivono:

« I *Fausti* al teatro Goldoni va di bene in meglio. Il benissimo eseguito, specialmente dalla brava artista signora Zecchini-Lauri e dallo Guascarini, un Mefisto e di valore.

« Quanto prima avremo la *Favorita* con la Zecchini-Lauri. »

✱ Teatri di Pisa. — Ci scrivono da questa città:

« Al teatro Comunale E. Rossi abbiamo una *Luisa Miller* assai bene rappresentata. Ogni sera applausi agli artisti ed agli esecutori.

« I cori veramente non abbagliano nè per sfarzo, nè per bellezze femminee, ma i Pisani si contentano e si divertono.

« Mercoledì sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Fernanda*, del maestro Ferrari di Lucca, il quale aspetta dal pubblico pisano un giudizio sincero e spassionato dell'opera sua. »

✱ *La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia*. — Questo periodico conta già quattro anni di vita. Quest'anno, il quinto di sua esistenza, esso sta per presentarsi ai suoi lettori alquanto modificato; non si creda mica per nulla!... I professori Ghiotti e Dogliani, che ne esercitano la tutela con tanta cura, lo hanno migliorato non poco, per aumentargli le simpatie dei lettori e per mostrarsi riconoscenti a quelli che erano stati loro sempre larghi di favore.

Gli antichi associati ricordano che si facevano tre diverse edizioni, le quali variavano in importanza e nei prezzi di abbonamento per le diverse rubriche che contenevano. Quest'anno la cosa è stata ridotta a maggior semplicità, si farà una sola edizione — la complessiva degli anni scorsi — il cui prezzo di associazione sarà solo di L. 5. Saranno pubblicati due fascicoli al mese, uno il 1° e l'altro il 15, e ciascuno conterrà, opportunamente disposte, la *parte letteraria*, la *parte filologica e storica*, la *parte didattica*, ricca di temi e di esercizi, nelle quali sono state distribuite le antiche classificazioni: *parte didattica*, *contes et nouvelles*, *bulletin littéraire*.

La stampa del periodico fu affidata alla Casa editrice L. Roux e Comp., alla quale dovranno essere dirette le domande di associazione e quanto riguarda l'amministrazione del periodico.

I signori Ghiotti e Dogliani dimostrano, colle cure che pongono intorno al periodico di cui sono condirettori, di aver molto a cuore la diffusione di una lingua ormai indispensabile. Le mamme che si interessano alla educazione dei loro figli, e gli insegnanti che apprezzavano già prima il giornale della lingua francese, gli faranno ancora quest'anno buon viso, e colla loro buona accoglienza compenseranno gli egregi professori per gli sforzi fatti a fine di rendere sempre migliore una utile pubblicazione.

CRONACA

Martedì, 22 novembre.

≈ I battaglioni mobilizzati a banchetto. — L'altra sera i membri del Comizio Battaglioni Mobilizzati si riunivano a banchetto in una sala dell'*Albergo Londra e Caccia Reale*. Il banchetto aveva uno schietto carattere di famigliarità. Al levar delle mense si fecero i discorsi di prammatica. Il presidente del Comizio sorse a ringraziare i consoci per la riconferma nella onorifica carica.

Venne quindi a parlare dei desiderii appagati: quelli di avere l'alto patronato del Re e la presidenza onoraria del principe Eugenio di Carignano, come pure di un altro ideale che si spera di realizzare, ed è la concessione a tutti i battaglioni mobilizzati della medaglia dell'unità d'Italia.

A proposito poi del principe di Carignano annunzia che, nella infausta occasione della perdita fatta dell'ultima figlia, egli ha creduto di interpretare i sentimenti del Comizio mandando al presidente onorario ed alla sua augusta famiglia le più vive condoglianze. (*Vivi applausi*)

Terminò facendo voti per la prosperità e l'incremento del Comizio, creato sotto la bandiera dell'unione e della beneficenza, e bevendo a S. M. Umberto I.

Le parole dell'egregio presidente sono vivamente applaudite. Nella sala intanto si fanno udire le prime note di un sestetto.

Dopo il presidente parlano ancora: il signor *Chiesa*, consigliere del Comizio; il cav. *Avogadro di Vigliano*, ed infine il cav. *Clemente*.

Il presidente, chiudendo il banchetto, propone di mandare al Re il seguente telegramma:

« Comizio Battaglioni Mobilizzati, solennizzando stasera quarto anniversario sua fondazione, manda a Vostra Maestà, alto suo Patrono, ossequiosi sentimenti di riconoscenza, devozione e sudditanza. »

Prima del banchetto si era spedito un telegramma alla Regina con auguri per il suo compleanno, che ricorreva ieri.

≈ Archivio di Stato in Torino. — Dalla Sovraintendenza degli archivi piemontesi ci viene comunicato:

« Col giorno 21 del corrente novembre avrà principio il corso annuale di paleografia e di critica diplomatica istituito presso gli Archivi di Stato.

« Per disposizione ministeriale sono gratuitamente ammessi a questo insegnamento gli studenti universitari, gli aspiranti all'ufficio di bibliotecario e di segretario comunale, e quelle persone fornite di studi classici che si dedicano allo studio della storia, specialmente dei bassi tempi.

« Chi intende di frequentare il detto corso deve inscriversi presso questa Sopraintendenza (piazza Castello, n. 12).

« *Il sopraintendente*: Bollati di St-Pierre. »

≈ Circolo Filologico. — *Corso di amministrazione e contabilità commerciale in rapporto alla legislazione vigente*. — La sera di giovedì l'egregio prof. cav. V. Gitti inaugurava al Circolo Filologico tale corso, al quale sonosi iscritti numerosi allievi. Nella prima lezione l'egregio e dotto professore delineò a grandi tratti l'oggetto e i confini del corso di quest'anno, accennando che sarebbe stato man mano trattato dell'azienda commerciale, della sua costituzione ed ordinamento; dell'inventario; della contabilità, delle disposizioni di legge al riguardo; delle scritturazioni, delle registrazioni dei conti; delle varie specie di commercio e relative operazioni; delle banche, loro funzioni; delle Società commerciali; delle aziende industriali e loro contabilità; dello stralcio e liquidazione, e finalmente del fallimento e sue speciali operazioni.

Lunedì 21 corrente, alle 8 1/2, ebbe luogo la seconda lezione, nella quale il professore iniziò regolarmente l'insegnamento.

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 corrente, e si ricevono alla sede del Circolo tutte le sere dalle 8 alle 11.

≈ Pei medici e per le levatrici. — Presso il nostro Municipio è aperto un concorso per un posto di medico-chirurgo supplente e due posti di levatrice, di cui uno in città e l'altro nel contado. Le condizioni del concorso si possono conoscere all'Ufficio municipale. Per le domande il termine scade col corrente mese.

≈ Una polizza perduta. — Chi ha perduta una polizza del Monte di Pietà per un oggetto di poco valore, potrà ricuperarla passando alla sede del nostro giornale.

≈ Annegato. — Domenica mattina certo Rosso Giovanni, d'anni 17, facchino, essendo in una barca sul fiume Po, questa urtò contro un pilastro del ponte in pietra e si capovolse. Il povero giovane annegò miseramente, e più non venne a galla.

≈ Tentata aggressione. — L'altra sera, verso le 11, certo Verdun Giuseppe, d'anni 34, passando sull'angolo delle vie Quartieri e Garibaldi, venne aggredito da un individuo che gli si avventò contro, armato di coltello, tentando strappargli la catena dell'orologio. Il Verdun si pose a gridare, ed accorsa una pattuglia speciale di guardie di pubblica sicurezza, condotta di controllo, arrestò l'aggressore, che venne riconosciuto per C. Vittorio, d'anni 18, da Napoli, già noto alla Questura per precedente condanna riportata per ribellione alla forza pubblica.

≈ Una cassetta da commesso-viaggiatore. — L'altra mattina tre giovanetti, Berodatto Massimiliano, Peroni Pietro e Ghirardi Giuseppe, rinvennero, presso il così detto *Rondò della Forca*, una cassetta da commesso-viaggiatore spedita dall'ufficio ferroviario d'Asti a Torino come bagaglio.

La cassetta era sforzata e conteneva campioni senza valore. Sopra taluni fogli da inviluppo che erano all'interno si trovarono i seguenti indirizzi:

Herren Robert Hayssen e Comp. - Iserloh — Alessandria Vittorio Cavenaghi — Sig. Nervi Nicola, farmacista - Mirabello.

Si tratta certamente di un furto perpetrato a danno di qualche commesso-viaggiatore.

≈ Un doppio tentativo di suicidio. — Certo C. Amedeo, d'anni 24, carrettiere, abitante sul corso Valentino, 83, essendo brillo, tentò per ben due volte gettarsi nel fiume Po dalla sponda sinistra a valle del ponte Maria Teresa.

Un suo cugino ed altre persone, che lo tenevano d'occhio, lo trattennero; intanto essendo giunte due guardie urbane, il C. venne accompagnato alla sua abitazione e consegnato ai suoi parenti.

≈ Morta in seguito a scottature. — Ieri mattina una fanciulla d'anni quattro, per nome Bertero Caterina, figlia di ignoti genitori, e tenuta da certo Ratetto Francesco, abitante in via Montevecchio, n. 60, essendo stata lasciata per pochi momenti sola in casa, si avvicinò troppo alla stufa accesa, che le appiccò il fuoco alle vesti.

Alle grida della piccina accorse prontamente il signor Spellezzati Achille, capitano in posizione ausiliaria, il quale spense le vesti accese e portò la Bertero all'Ospedale Umberto I.

Alle ore 6 di ieri sera la infelice cessava di vivere in seguito alle scottature riportate.

≈ Il cadavere di un neonato. — Ieri mattina, verso le ore 9, certo Campo Lorenzo, di anni 66, mentre cercava dei funghi sulle sponde del Canale Michelotti, trovò invece il cadavere di un neonato di sesso mascolino avvolto in un pezzo di carta. Egli ne diede subito avviso alla competente autorità, la quale, recatasi sul luogo per gli atti di legge, fece portare il cadaverino nella camera mortuaria della Gran Madre di Dio.

≈ Sassi contro le botteghe. — Ieri sera, verso le 6, le guardie urbane di Moncenisio arrestarono, in via Passalacqua, certo Branzino Massimo, d'anni 14, fabbro-ferraio disoccupato, sorpreso a gettare sassi contro i vetri delle botteghe in compagnia di altri due monelli, che riuscirono a fuggire. Egli aveva in tasca un pacco d'amido, un salame ed altri piccoli oggetti, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Venne condotto e trattenuto in Questura.

≈ All'Ospedale. — Furono medicati all'Ospedale di San Giovanni certo Pizzio Domenico, d'anni 46, intagliatore, per esportazione della prima falange del dito indice della mano sinistra, prodottasi con forca tagliente mentre attendeva al suo lavoro, e Cagno Giuseppe, d'anni 64, cittadino, per contusioni al ginocchio sinistro, riportate in seguito ad investimento per parte di una vettura pubblica sull'angolo delle vie Ospedale e Accademia Albertina.

— Venne pure ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni il facchino Canonico Giuseppe, d'anni 60, perchè, mentre attendeva alle operazioni di carico e scarico d'un vagone da carbone per conto della ditta Lumello, cadde da sopra un carrettone e si produsse gravi lesioni interne che lo lasciarono privo di sensi.

SPETTACOLI — Martedì, 22 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Salammbô*, opera. — Concerto del violinista L. Campanari.

NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Serata dei mimi G. Riccardi e A. Monti.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Olette*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Concerto Tivadar Nachèz. — *La Castalda veneziana*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *L'officina di papà Lorenz*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il povero Piero*, dramma. — *La spada di Damocle*, comm.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il cavicchio d'oro*, fiaba. — *Garibaldi in America*, nuovo spettacolo. — Ballo fantastico.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

MUSEO DESSORT (*Salone della Belle Arti*, via della Zecca). — Aperto tutti i giorni per gli adulti, dalle ore 9 ant. all'imbrunire.

STATO CIVILE. — Torino, 22 novembre 1887.

NASCITE 21: 22; maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI. — Marello Achille con Vaudagnotto Luigia ved. Bobino — Stella Michele con Fontana Giovanna.

MORTI. — Bomba Maria, d'anni 24, di Torino. Arduino Maddalena n. Molinero, id. 84, di Fogliasco. Baragiotta Maria n. Ferro, id. 80, di Orignasco. Gandolino Francesco, id. 63, di Asti. Molino Giuseppina n. Ordano, id. 41, di Calliano. Porotti Augusto, id. 23, di Castagnetto, studente. Alessandri Giuseppe, id. 48, di Carignano, fabbr. p. Rossotto Giuseppe, id. 21, di Torino, operaio. Prindero Maddalena, id. 32, di Sauze di Cesana. Osella Rosa, id. 50, di Settimo, erbivendola. Liatti Lorenzo, id. 41, di Taviglione, muratore. Barale Maria Lucia, id. 64, di Marene.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 novembre. Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali: minima +4,8 massima +6,0. Acqua caduta mm. 11,0 — Min. dalla notte del 22 +4,1.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 novembre (*sera*).

		20	21
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	49 10	49 30
» per dicembre	»	49 30	49 40
» pei 4 mesi primi	»	49 60	49 60
» a 4 mesi da marzo	»	50 —	50 10
Zuccaro *raccolto* co disp. (**)	»	37 90	37 60
» raffinato scelto disp.	»	18 50	18 50
» bianco disp.	»	40 50	39 75
» id. a 4 mesi da marzo	»	41 60	40 70

Liverpool, 21 novembre (*sera*)

Cotoni. — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Indiani prezzi calmi.

Cotoni Americani, Brasiliani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 38,000.

Havre, 21 novembre (*sera*)

Caffè. — Vendite balle 5400.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.

Caffè. — Vendesi sacchi 51,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 21 novembre (*sera*)

Frumento. — Importazione Quintali 9079

» — Vendite » nulle

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela resa.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LUIGI ROUX, *direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'esimia autrice della Casa mia. L. **2.** Da tutti i librai. 1607

Compre-vendita di case, ville, poderi, terreni fabb.li, cessione ed estimo di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rag.re U. A. Pelati, via Privata, 1. 4336

Col 1° dicembre il professore GIUSEPPE GENNARO aprirà un **corso di pittura** (figura e paesaggio) nel proprio studio in **via della Zecca, n. 37,** nei giorni di **martedì, giovedì** e **sabato** di ogni settimana. C 4531

Esposizione.

Vendita di mobili dal giorno 23 corr. e succ., dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in un alloggio posto in **Torino, via Roma, 27, piano 2°,** il tutto per pronti contanti. 4029

D'affittare

due alloggi (compreso riscaldamento), uno per L. 600 annue, di 6 membri al 2° piano; altro d'angolo per L. 800 di 5 vani al 2° piano, acqua potabile e gas.

Via Cibrario, n. 45 (prolungamento di via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 4082

D'affittare al presente: **Alloggio** di **10** camere al 2° piano, con acqua e gas. — Dirig. via S. Tommaso, 7. 1657

Per ritiro dal commercio

cederebbesi avviatissimo negozio in articoli di novità con scelta ed estesa clientela, in posizione centralissima. Affari circa L. 40,000 annue, con un utile netto non inferiore alle L. 10,000. Trattasi sollecitamente. Occorre circa lire **25,000** in contanti. — Per maggiori schiarimenti scrivere alle iniziali **H 4597 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

RISTORATORE
UNIVERSALE de'
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso **D. Mondo,** via Ospedale, 6; **F. Bacher,** 9, piazza Carlo Felice; **Toria,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 10; **C. Manfredi,** via Finanze, 8 e 5; *Farm.* **Taricco,** piazza S. Carlo; **Sampò,** via Roma, 1. H 3162 G

G. PARVIS
CAIRO EGITTO

MOBILI E BRONZI ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO, 21
Torino

Due signorine forestiere, conoscenti italiano, francese, pittura e quanto concerne l'andamento d'una casa, cercano posto da governante o da migliaia di compagnia; ottime referenze. — **L. M. 18,** fermo in Posta. Torino. C 4625

Un celibe d'anni 27 sposerebbe una nubile o vedova. Scrivere alle iniziali **R. A. 61,** Posta restante. C 4611

Giovane avvocato

sui 29 anni, con buon impiego governativo, desidera contrarre matrimonio con signorina onesta e con discreta dote. — Scriv. fermo in Posta alle iniz. **G. P. M. 1235,** Torino. C 4615

Avviso d'incanto.

Alle ore **10** ant. del **28** corr. il notaro Borgarello avv. Domenico, delegato dal Tribunale Civile di Torino, nel suo studio via Maria Vittoria, 6, esporrà in vendita, per mezzo d'incanto, ed al prezzo di L. **25,000,** il seguente stabile:

Terreno con entrostanti fabbricati, reg. Vanchiglia, coerenti via Barolo, piazza S.a Giulia, sig.ri Bertotto, Tron Biagio e Ditta Boggio fratelli e Comp. — I documenti sono visibili in detto studio.

Torino, 15 novembre 1887. 4603

LUIGI MAZZA
via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.

Codesti con grande ribasso, a saldo, tutta od in parte la merce esistente nel suddetto negozio. 4582

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI
DELLA
Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ
(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni,** *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.*

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione della stampata che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò,** *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano,** *presso* **A. Manzoni e C.,** via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio,** corso Vittorio Emanuele, 21; **Roma** e **Napoli** *presso* **A. Manzoni e C.;** *in* **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino, G. Toria, Moriondo e Gariello.** 2761

VENDITA IN FAULE

(27 novembre, 10 ant.):
Cinque lotti **piante** (roveri, noci, pioppi, alberi, salici).
Informazioni: **FAULE:** Geometra MAIRANO. **TORINO:** Amministrazione CASANA, 81, via Principe Amedeo. C 4177

Cassa-forte Viennese

d'occasione da vendere.
I. SALVADORI e C.
via Massena, n. 40.
TORINO. 4513

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova

e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti, di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia,* L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Guyot), L. 1 60. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri. 1246

Farmacia **TARICCO,** *piazza San Carlo, angolo via Roma,* **Torino.**

Da cedersi

per fine dicembre l'antica **fabbrica di confetture e mostarda Arcangelo Risi** di **Milano,** a buone condizioni.

Dirigersi alla Ditta **RISI,** via Torino, 6, **Milano.** H 4302 M

Saccarina. 300 volte più dolce dello zucchero.
Vanillina. 60 volte più efficace della vaniglia.
H. SAAKE, **Genova.** C 4322

Domandasi L. **20,000** in prestito per anni quattro, coll'interesse del 7 0/0 per impianto in Torino di uno stabilimento pubblico, genere nuovo, serio e di tutta garanzia.

Offerte alle iniz. **H 4506 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Riviera di Ponente.

Ville con **giardino** d'affittare per la prossima stagione invernale o al presente, nelle vicinanze della stazione ferroviaria **Borgio Verezzi.** Ben riparata. C 4243

Per le trattative rivolgersi al sig. **STARICCO BERNARDO.**

Con L. 20,000 contanti si compra una casa nel centro di Torino del reddito netto di L. 3m. Via Rossini, 8, dal lattaio. C 4578

Riapertura
Caffè Moka

Torino, via Po, 39, completamente restaurato. Servizio inappuntabile, modicità nei prezzi. — Sale da bigliardo. C 4625

Ogni sera scelto concerto.

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile. **Torino.** - Prezzi fissi.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 4637

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate come ad uso a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** e **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissione relativa per la città e provincia.

Nuovo arrivo
delle rinomate impareggiabili
Candele Inglesi
"IMPERIAL SPERM"
le migliori, più belle e più economiche
Candele del mondo.

L. **1 25** al pacco } in pacchi da 4, 5 e 8 candele
» **23** — alle ventina di pacchi } di 500 grammi al pacco.

Deposito generale
presso la Ditta ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22 — **Torino.** 1158

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Sognatura in rosso.

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

UTENSILI DI CUCINA

in ferro smaltato e stagnato,
il più grande e completo assortimento
nel
NEGOZIO CASALINGO
di
CARLO SIGISMUND
9, via Provvidenza, TORINO
e 38, corso Vittorio Emanuele
MILANO.

Elisir Antinevroso Delbecchi

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)** si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi,** via Rosine, 8, *Torino.*

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **5.**
Aggiungendo cent. **50,** si spedisce franco. 4537

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.** 0315

Deposito in **Torino,** via Arsenale, 38. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Sgombro per sveniramento
Vie Venti Settembre, 3, e Barbaroux, 4
secondo cortile, piano 1°, TORINO.

Il magazzino in stoffe per mobili e tappeti pone in **vendita i suoi articoli** a prezzi vantaggiosi. C 1523

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30m. applicazioni.

Garanzie serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia
FRACHI ENGEL & C.ia 1902
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Domandate dappertutto **BENSDORP'S** Provate e controllate
Il migliore, VERO OLANDESE,
CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO
CACAO SOLUBILE
della premiata Fabbrica **BENSDORP e C.,** *Amsterdam* **(Olanda)** 3771

In *vendita* presso i principali *droghieri, confettieri e pasticcieri* **in tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione niuna secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia unione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a **L. 5 50** *la bottiglia;* **L. 3** *la mezza bottiglia e dai grossisti signori* **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Napoli, e signori *PAGANINI, VILLANI e C.,* Milano, Napoli, Bari. 4115

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. *Il* **Fernet-Branca** *estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è* **Vermifugo-Anticolerico.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

RECENTISSIMI CERTIFICATI.

Roma, 30 novembre 1881.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro **Fernet,** ed incaricai il segretario di renderyene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro **Fernet** è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo Rocco De Zerbi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

I sottoscritti nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 24 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi — Dott. G. Merolla — Dott. Francesco Sorrentino — Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Sorrentino, Franco Vincenzo — Napoli, 24 ottobre 1884 — Il vice-sindaco March. di S. Marco.

Racconigi, (Torino), addì 12 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, e anco da molti medici, il **Fernet Branca** quale tonico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale ne' miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **Fernet dei Fratelli Branca di Milano,** che taluni dei malati hanno preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite toniche eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei allievi, e senza pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo conchiudere, *che usandone quotidianamente e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poche dita d'acqua al mattino,* favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre; *il che vuol dire allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. Oscar Giacchi
Dirett. Sanit. del Manicomio Provinciale di Racconigi (Torino).

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.
Bengal Kishnagur, 5 maggio 1883.

Preg. Sigg. Fratelli Branca,

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo, superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo

T. Pozzi, Vescovo, già Pref. Apost.

PREZZI: In Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 1601 M

... questi specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, scolo,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia,

esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, ...), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc. Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2376

Depositi da Taricco, Giordano, Bosio, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)
Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri liquori fini genuini olandesi della **Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.

Chiedere la vera marca e diffidare delle numerose contraffazioni.

Cassa-forte di Vienna
grande, da vendere. 457

Rivolgersi a Giorelli Bruno e C., in liquidazione, — 4, via Alfieri.

Occasione opportunissima.

3000 **Coperte** di pura lana, lunghe m. 2, larghe m. 1 70, peso k. 2. — Si liquidano con vendita all'ingrosso a L. **5** cadauna, presso **G. PELISSERO e C.,** via S. Quintino, 15, Torino. 4072

MALATTIE
DELLO
STOMACO
E DEL
FEGATO
LE PILLOLE DI BRISTOL
PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione, l'Itterizia
e tutti gl' incomodi
DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2085

In **TORINO:** Taricco; Giordano; Garrone; Taccone; Trisano.

In **TORINO:** D.r Bosio; T. Fortana; Prato; G. B. Schiapparelli e Figli.

In **Alessandria** *presso* Domenico Molinari, *farm.*

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni ...

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ..., via Moretti, n. 8, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano,* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino.* Al minuto: *Torino,* presso le farmacie Taricco, Taricchi, Giordano, Toria, Avvione, Torre, ...; Mora, Trisano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; ...; Pozzo; Longo, Milanesio; *Ciriè,* Muggia e Pinolli; ..., Passera e ... Milanesio; *Casale Monferrato,* ...; *Carmagnola,* Sandrone; *Ivrea,* Pasquini; ...; Filippone; *Savigliano,* Negri; *Fossano,* ...; Botta, Calamaro e farmacia del...; Paleari, Bertellotti e Oporti; *Cuorgnè,* ... 3858

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.